



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 6

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 13 febbraio 2018



L'anno 2018, il giorno 13 del mese di febbraio alle ore 14,00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 48213 del 08/02/2018

Presiede il Presidente A. Piana. assiste il Vice Segretario Generale V. Puglisi

LXXXIX INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEI CONSIGLIERI DE BENEDICTIS E SALEMI IN MERITO A “PROGETTO DELLA CIVICA AMMINISTRAZIONE SU PARCHEGGI IN VIA ROMA.”

PIANA - PRESIDENTE

Colleghi, buongiorno.

Vi chiedo, cortesemente, di prendere posto. Diamo il via ai lavori della prima parte della seduta del Consiglio Comunale di Genova di martedì 13.02.2018.

La prima interrogazione con risposta immediata è quella presentata dal Consigliere De Benedictis che ha ad oggetto il “progetto della Civica Amministrazione per inserire aree blu per la sosta in Via Roma. Quali sono le prospettive in merito viste le problematiche del traffico di questa importante arteria cittadina?”

Lo stesso argomento reca l'interrogazione presentata dal Vice Presidente Salemi avente ad oggetto “nuovi posti parcheggio di Via Roma in opportunità degli stessi, per il deturpamento e l'imbruttimento che arrecano ad una delle vie più prestigiose della città, con l'aggravante che sono privi di una vera e significativa utilità pratica, alla luce della presenza, a poche decine di metri, del parcheggio coperto pluriplano di Piccapietra.”

Se siamo d'accordo, darei prima la parola ai due consiglieri proponenti e poi al Vice Sindaco Balleari per una risposta complessiva su entrambe le interrogazioni a risposta immediata. Consigliere De Benedictis, a Lei per il primo intervento. Prego.

DE BENEDICTIS (NOI CON L'ITALIA - UDC)

Grazie, Presidente.



Vice Sindaco, qualche settimana fa feci un 54 proprio riguardo i posteggi in seconda fila di Via Roma. Ormai, è un problema che si trascina da sempre. Adesso, leggo sui giornali che l'intenzione è quella di mettere i posteggi blu. Io credo che bisogna ragionarci non una ma dieci volte. Se già adesso le auto ed i furgoncini si mettono in seconda fila perché non succede niente, con i posteggi legalizzati gli autobus avrebbero maggior difficoltà a transitare. La soluzione ideale sarebbe quella di far transitare solo i mezzi pubblici. Credo che i posteggi arrecherebbero un aggravio di problemi per la nostra città. Via Roma è tra le vie più importanti e belle della nostra città, quindi credo che vada preservata. Aspetto da Lei una risposta.

PIANA - PRESIDENTE

Vice Presidente Salemi, a Lei la parola. Prego.

SALEMI (LISTA CRIVELLO)

Grazie, Presidente.

Il dibattito è stato anche sulla stampa in questi giorni. Il Consigliere De Benedictis ha già evidenziato le cose principali. Assessore, io volevo riconoscere l'impegno che sta mettendo nel cercare di far quadrare i conti con il numero dei parcheggi per rendere la vita facile ai cittadini. Non è una sintesi facile però quello che volevo evidenziare è che non è solo una questione veicolare. Noi abbiamo una città che questa Giunta sta cercando di valorizzare anche a fini turistici rilanciandone l'immagine. Io penso che Genova era bella prima e bella sarà anche dopo. Sicuramente ci sono degli aspetti che non vanno trascurati. Tra questi, c'è quello della pedonalizzazione. Tutti i rilanci turistici delle città nel mondo sono nati dalle pedonalizzazioni. Sulla lunga tratta, questa si è rivelata una strategia vincente. Queste città hanno migliorato la vita dei cittadini, anche in termini qualitativi. La vita facile viene superata dalla vita più qualitativamente elevata.

Ho letto con interesse un articolo nel quale Lei, Assessore, paragonava Via Roma a Via Montenapoleone. Via Montenapoleone, però, non ha il punto di vista panoramica che ci consente di avere Via Roma. Il deturpamento di cui parlo è evidente. Mi rendo conto che non è un discorso facile. Noi avevamo già rappresentato, nelle linee guida, qual è la vera sfida di queste città, ovverossia di disegnare un corpo di aree pedonali già accennato, in parte, dai progetti degli anni precedenti.

Giovedì ci saranno anche degli incontri. A Lei la parola di modo da darci ultimi ragguagli e qualche ulteriore aspetto che non è stato colto da tutti.

In un articolo di Francesco La Spina sono elencate le problematiche tecniche che mettono in dubbio questa iniziativa:

- il numero di maggiori veicoli attratti in centro;



- il girotondo continuo tra Via Roma, Piazza Fontane Marose e Via XXV Aprile alla ricerca di posto libero;
- la fila promiscua di mezzi privati e pubblici sopra ogni entrata ed uscita nello stallo di sosta;
- inquinamento atmosferico ed acustico in crescita.

Questi sono i problemi che quei ventisei parcheggi ci daranno. Per questo motivo, noi saremmo contrari alla loro nascita, almeno inizialmente.

PIANA - PRESIDENTE

Vice Sindaco Balleari, a Lei la parola. Prego.

BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)

Grazie, Presidente.

Iniziamo a ragionare di cosa si tratta. Via Roma è una strada importante e molto bella della nostra città. Attualmente, non è una strada a grande traffico veicolare in quanto le macchine provenienti da Piazza dell'Annunziata e devono andare verso Brignole, certamente non fanno giri più lunghi. Pertanto, si tratta di un traffico locale estremamente diretto a persone che vogliono andare in Piazza Fontane Marose, in Via XXV Aprile o in Via Roma stessa.

Il problema dei merci che non sono regolamentati in Via Roma è reale. È un problema che esiste perché lo viviamo tutti i giorni vedendo code interminabili di *camion* che scaricano a tutte le ore di tutto il giorno. A questo, si affianca il problema delle auto parcheggiate sulla corsia della strada. In questo modo, le macchine che percorrono quel tratto di strada devono zigzagare tra la corsia bianca riservata loro e la corsia riservata alla linea pubblica.

Ho provato ad affrontare questo problema con i miei uffici cercando di ordinare la strada, di creare degli spazi merci e di evitare i problemi relativi agli incidenti delle macchine che passano da una corsia all'altra. Inoltre, i merci parcheggiati in centro strada ostruiscono le zebre per attraversare la strada creando dei grossi problemi.

Ho fatto un progetto. Prima di presentarlo, ho chiesto lumi alla Sovrintendenza sapendo che sono molto precisi e pignoli per quanto riguarda le strade così prestigiose come Via Roma. La Sovrintendenza mi ha fatto i complimenti perché il tutto era particolarmente ben organizzato.

Ho parlato con i commercianti ed i residenti che in un primo momento si erano mostrati favorevoli a questo riordino. Ne avevo parlato anche con AMT che è l'azienda della quale mi occupo, dicendo che si sarebbe potuto pensare ad ovviare all'inconveniente della doppia corsia, anche perché non esiste, in realtà. Infatti, funziona tutto il giorno un'unica corsia.



L'unico sistema per far sì che le macchine non parcheggiassero era quello di creare una corsia sulla quale fosse impossibile parcheggiare. Da lì, è nata l'idea di mettere parcheggi a destra ed a sinistra per quanto riguarda i merci. Pensando di far cosa gradita, abbiamo pensato anche di inserire le isole azzurre. Così non è stato, anzi è nato un grande polverone che poi è stato cavalcato politicamente. Persone che prima dicevano una cosa, dopo ne hanno detta un'altra.

Nel frattempo, è intervenuta la mia partecipazione ad un importante convegno sul dibattito pubblico tenutosi martedì a Torino. Il dibattito pubblico impegna infrastrutture e cose molto più grandi. Visto che, come Lei ha ricordato, noi abbiamo #genovameravigliosa come uno dei nostri punti di forza, io ho pensato di utilizzare il sistema del dibattito pubblico per capire i *desiderata* dei residenti e dei commercianti che insistono su quella zona.

È evidente che si debbano trovare delle collocazioni per i merci. Le auto in centro sarebbero state utili perché avrebbero tenuti occupati dei parcheggi che, al mattino, avrebbero potuto essere occupati dai veicoli merci. L'obiettivo era quello di evitare che i veicoli merci fossero perennemente stazionati in Via Roma. Questo non è stato ben recepito.

Il mio progetto è quello di fare un dibattito molto più completo e condiviso. I suggerimenti mi verranno dati dai cittadini. Io porrò gli unici paletti della sicurezza e del riordino. Lo zigzagare non va bene, i veicoli parcheggiati fuori sosta non vanno bene per una questione di ordine.

L'obiettivo è quello di far diventare Genova sempre più bella ed accogliente. Il motivo dei parcheggi non era certamente una preferenza. Mi sembrava che fosse utile per qualche commerciante. Per quanto mi riguarda, non ho alcun interesse a far mettere i parcheggi. Con venti stalli di isola azzurra non si risaneranno i conti di "Genova Parcheggi". Era semplicemente un'idea fatta per avere una strada in ordine e restituire la bellezza che in questo momento manca.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere De Benedictis, c'è replica? Prego.

DE BENEDECTIS (NOI CON L'ITALIA - UDC)

Assessore, per restituire la bellezza basterebbe già eliminare i posteggi e lasciare solo la percorrenza ai mezzi pubblici. Secondo me, questa sarebbe un'ottima soluzione. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Vice Presidente Salemi, a Lei per replica. Prego.

**SALEMI (LISTA CRIVELLO)**

Approfitto della replica per puntualizzare solo un paio di cose. Per quanto riguarda il discorso del problema merci, io penso che fissato un orario di pedonalizzazione, le merci arrivano prima e dopo quegli orari. È una cosa sensibile anche in Via Garibaldi. Noi tutti vorremmo godere per intero della sua bellezza ma i veicoli merci parcheggiati a qualunque ora lo impediscono.

Volevo precisare anche che è fondamentale la sperimentazione.

Do un suggerimento. Via Balbi ha avuto un percorso molto complesso. Alla fine, è diventata una bella via, con i marciapiedi più ampi e solo un traffico pubblico. Via Balbi potrebbe rappresentare una prospettiva per Via Roma.

XC INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA ROSSETTI IN MERITO A “POSIZIONAMENTO SECONDA OBLITERATRICE SU BUS DI LINEA 44 E 35 CHE NE SONO SPROVVISTI.”

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione a risposta immediata, quella presentata dalla Consigliera Rossetti relativa al “posizionamento di seconda oblitteratrice sui *bus* di linea 44 e 35 che ne sono sprovvisti.” Alla stessa risponderà sempre il Vice Sindaco Balleari. Consigliera Rossetti, a Lei la parola. Prego.

ROSSETTI (LEGA SALVINI PREMIER)

Grazie, Presidente.

Sulla linea 44 che fa De Ferrari - Piazza Rotonda e sulla linea 35, Via Vannucci - Largo San Francesco da Paola, sui vecchi *bus* in circolazione c'è una sola oblitteratrice posizionata nella parte posteriore del *bus*. La linea 44 copre un territorio molto popolato e la 35 trasporta ogni giorno migliaia di viaggiatori verso l'ospedale Galliera. Questi *bus* sono sempre pieni in qualunque ora del giorno. Creano difficoltà a coloro che salgono davanti e devono raggiungere la parte posteriore per timbrare il biglietto. Pertanto, non timbrano. Accertato che dove ci sono due oblitteratrici c'è sempre qualcheduno che non timbra, pensate a quando ce n'è una sola. Questi mezzi viaggiano da anni con una sola oblitteratrice. È possibile posizionarne una nella parte anteriore? Grazie.

**PIANA - PRESIDENTE**

Vice Sindaco, a Lei. Prego.

BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)

Grazie, Presidente. Buongiorno, Consigliera.

So per certo che si tratta delle linee 44 e 35. Sono modelli acquistati negli anni 1988 e 1990, ai tempi in cui era prevista soltanto una oblitteratrice. Vengono utilizzati in attesa di essere sostituiti. Non si possono aggiungere seconde oblitteratrici perché il lavoro non compenserebbe il risultato finale. Entro il mese di giugno, questi mezzi verranno alienati. Non saranno più in funzione. Verranno sostituiti da mezzi nuovi, ovviamente dotati della doppia oblitteratrice.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Rossetti, prego.

ROSSETTI (LEGA SALVINI PREMIER)

C'è da sperare che vengano eliminati velocemente. Grazie.

XCI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI IN MERITO A "AREA DI PROPRIETÀ ANAS DI VIA SAN BARTOLOMEO DEL FOSSATO."

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo all'interrogazione successiva, quella presentata dalla Consigliera Lodi che chiede "sull'area di proprietà ANAS di Via San Bartolomeo del Fossato, al fine di conoscere sia l'uso che verrà fatto dell'area oggetto dell'interrogazione, sia quali siano le possibilità che la cittadinanza di Sampierdarena potrà vedere realizzate tra le opere di compensazione per i diversi cantieri a servitù per la delegazione." Consigliera Lodi, a Lei la parola. Le risponderà l'Assessore Fanghella. Prego.

LODI (PD)

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore.

Questa interrogazione nasce da alcuni movimenti recenti che ci sono stati nell'area sotto osservazione da parte dei cittadini e di alcuni ex consiglieri del
Documento firmato digitalmente



Municipio. In questa area pare sia in atto un'azione di bonifica. È arrivata l'informazione che l'area abbia avuto un'assegnazione, forse ad un'azienda ipotetica di fibre ottiche.

Le domande sono due. Volevamo capire bene di chi è l'area. È un'area ANAS o è un'area comunale utilizzata da ANAS? Questa zona già colpita da varie operazioni come verrà utilizzata dal Comune? Se è area ANAS, invece, questa azienda ha intenzione e progetti diversi da quelli che vengono auspicati dai cittadini? Le chiedevamo un chiarimento per capire quale sarà davvero il futuro di quest'area.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Fanghella, a Lei la parola. Prego.

FANGHELLA - ASSESSORE

Buonasera, Consigliera Lodi.

Sembra una battuta ma, in realtà, gli articolo 54 servono più a me che a voi, a volte. Voi mi date degli stimoli a prendere informazioni su delle cose che io non conosco. Io La ringrazio perché quella era una cosa che ignoravo assolutamente. Spesso, l'opposizione riesce a fare anche cose utili per la maggioranza.

Io Le leggo quello che mi è stato detto. Via San Bartolomeo del Fossato è un'area di proprietà dell'ANAS, reliquato di una ex casa cantoniera. Su di essa, ANAS aveva previsto di realizzare un edificio che sarebbe dovuto arrivare, in altezza, alla quota del soprastante distributore di benzina dello svincolo autostradale. L'opera è stata approvata con decreto del Provveditorato a seguito di intesa del 23.09.1997. I lavori sono iniziati con scavi e palificazioni ma si sono arrestati e la nuova costruzione non è mai stata realizzata. Il Comune ha cercato più volte di acquistare l'area per realizzarvi un parcheggio pubblico avviando trattative con l'allora direttore per la Liguria, Ing. Roncallo. Gli incontri non hanno portato a nulla di concreto.

Questa è un'area ancora dell'ANAS. In passato, la scorsa Giunta ha già iniziato una trattativa che non è andata a buon fine. Visto e considerato che Sampierdarena è carente di parcheggi, Lei mi dà un ottimo spunto per riattivare i contatti ANAS e vedere di portare avanti l'iniziativa già iniziata dalla scorsa Giunta. L'intento è quello di vedere se si riesce ad arrivare ad una soluzione che porti ad un servizio per i cittadini.

Vista la cortesia che mi ha fatto, mi premurerò di tenerLa aggiornata su quali saranno i seguiti delle trattative e se riusciremo a portare a buon fine l'iniziativa.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Lodi, c'è replica? Prego.

**LODI (PD)**

Ringrazio l'Assessore.

Per la cittadinanza che vive in quei luoghi, il fatto di provare a convincere di nuovo ANAS sulla realizzazione dei parcheggi in quell'area è cosa molto importante. Colgo il Suo impegno nell'aggiornarci. Se così fosse, ci sarà l'opportunità di effettuare una Commissione per valutare la questione. Speriamo che questa operazione riprenda avvio e si possa concludere positivamente. Grazie.

XCII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO IN MERITO A "NOTIZIE IN MERITO AGLI INTERVENTI PREVISTI E PROGRAMMATI PER IL RIASSETTO DELL'EX MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI CORSO SARDEGNA."

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione con risposta immediata, quella presentata dal Vice Presidente Grillo: "notizie in merito agli interventi previsti e programmati per il riassetto dell'ex mercato ortofrutticolo di Corso Sardegna." A questa interrogazione risponderà ancora l'Assessore Fanghella. Vice Presidente Grillo, sono contento di vederLa in quest'aula e Le do volentieri la parola. Prego.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Assessore, come è noto, sono molti anni che l'area ex mercato di Corso Sardegna è in stato di abbandono, di degrado ed anche di incursioni nelle ore notturne. I progetti che già le giunte precedenti avevano presentato, di fatto non si sono concretizzati. Non dimentichiamoci che questa è una zona esondabile.

Recentemente, abbiamo appreso dalla stampa e da un mio articolo 54 precedente che Lei sta operando in funzione di una nuova progettualità che riguarda sia gli edifici che le aree di contorno all'area stessa. I giornali preannunciano anche che su questa nuova ipotesi progettuale vi sarebbe un'ampia condivisione da parte dei civici della via ma anche degli enti e delle associazioni ambientaliste.

Volevo chiederLe, Assessore, notizie aggiornate anche se sintetiche. Visto che a breve inizieremo a discutere del bilancio triennale dell'ente, Le chiedo gentilmente di far pervenire al Consiglio una relazione sulle nuove ipotesi progettuali. Poi, saranno approfondite dopo aver tragiurato le prossime elezioni.

**PIANA - PRESIDENTE**

Assessore Fanghella, a Lei la parola. Prego.

FANGHELLA - ASSESSORE

Buonasera, Consigliere Grillo.

Il mercato di Corso Sardegna è un'area strategica per il quartiere. È un'area ampia che, se ben gestita, darà la possibilità di modificare gli *standard* di vivibilità del quartiere. Per questo motivo, non ci si può permettere di sbagliare. Occasioni di questo tipo si verificano raramente sul territorio di Genova. Sono veramente poche le aree così ampie nelle quali poter fare un intervento progettuale così importante.

Inizialmente, è stato presentato un progetto che prevedeva il mantenimento di tutti gli edifici esistenti, riqualificandoli e realizzando una serie di strutture ad uso semi commerciale. Escludeva totalmente la possibilità di realizzare un'area verde. In maniera un po' provocatoria, io ho chiesto che, invece, venisse presa una iniziativa tale da demolire il più possibile. Ho chiesto di cercare di realizzare un'area molto aperta a favore della cittadinanza, con un'ampia area verde, mantenendo in essere solo gli edifici vincolati dalla Soprintendenza. Questa proposta è stata messa in discussione anche in Municipio. Sono state avanzate una serie di obiezioni, di opzioni e di osservazioni che ho recepito. Attualmente, esiste ancora la proposta iniziale dei proponenti ma hanno preso l'impegno di effettuare delle modifiche nei termini stabiliti dalla Soprintendenza. Gli è stata proposta una soluzione B, cioè una ipotesi che prevedesse la demolizione di quattro edifici mantenendo la costruzione perimetrale del mercato. Questa soluzione permetterà di mantenere un'ampia area verde, di mantenere l'aspetto storico del mercato e di dare una riqualificazione importante al Municipio.

Siamo in attesa che chi è interessato faccia una proposta condivisa con quanto è stato stabilito dalla Soprintendenza che ha mandato una lettera di assenso sull'ipotesi progettuale che le è stata avanzata. Abbiamo già trovato un accordo a pieno merito con la Soprintendenza. Adesso stiamo aspettando che i proponenti presentino una proposta progettuale conforme con quanto è stato concordato. Ci sono tutte le premesse affinché l'appalto parta in maniera molto veloce. Ricordo che si tratta di una procedura amministrativa non brevissima però il dato reale è che adesso abbiamo una soluzione progettuale già definita anche sotto gli aspetti amministrativi. Dobbiamo attendere che i proponenti vecchi o altri proponenti presentino un'ipotesi adeguata ed un piano economico conforme con la nuova proposta progettuale. Cambiando il progetto iniziale, deve essere cambiato anche il piano economico di gestione dell'appalto.

Appena avremo notizie più concrete, verrà fatta una Commissione per chiarire e descrivere quali devono essere le aspettative dei cittadini. Io ritengo che la



soluzione approvata dalla Soprintendenza sia la situazione ottimale dal punto di vista progettuale e sia quella che rispecchia meglio l'esigenza del quartiere.

PIANA - PRESIDENTE

Vice Presidente Grillo, a Lei per replica. Prego.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Rispetto alla vecchia progettualità che a suo tempo ci era stata comunicata ed era stata anche oggetto di discussione in Consiglio Comunale, io prendo atto della nuova impostazione su cui si sta lavorando per l'area. La Bassa Val Bisagno attende da anni una soluzione di utilizzo.

Prendo atto che con il bilancio previsionale non è in grado di rassegnare una relazione al Consiglio, ad oggi. Prendiamoci un mese di tempo e poi, previa informazione alla competente Commissione Consiliare, cerchiamo di capire modalità e tempi, quale progetto è destinato al pubblico e ciò che viene riservato al privato.

In ogni caso, prendo atto che anche il Sindaco, recentemente, visitando la Bassa Val Bisagno, si è assunto un impegno formale affinché i problemi di quest'area vengano risolti in tempi brevi.

XCIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA TINI IN MERITO A "PROVVEDIMENTI CIRCA ENNESIMI ATTI DI VIOLENZA NEL CENTRO STORICO."

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione a risposta immediata, quella presentata dalla Consiglieria Tini: "provvedimenti circa ennesimi atti di violenza nel centro storico." Risponderà l'Assessore Garassino. Consiglieria Tini, a Lei la parola. Prego.

TINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie. Buongiorno, Presidente. Buongiorno, Assessore.

La Giunta ricomincia a cavalcare la questione sicurezza in centro storico, come da campagna elettorale, quando, invece, ultimamente si sono esacerbati gli episodi di violenza nei vicoli del centro storico con risse e spaccio sempre più diffuso. Le persone delinquono a cielo aperto come e più di prima, nonostante le



solite declamazioni della maggioranza che poggiano le loro fondamenta sull'ordine pubblico e la sicurezza. I problemi di fondo che riguardano il centro storico e che, a nostro parere, sono alla base degli atti di violenza sono il degrado strutturale, la sporcizia, le zone d'ombra, la chiusura delle attività, il mancato censimento demografico ed immobiliare.

Potremmo portare un esercito nei vicoli ma non servirebbe a risolvere il problema. Lo sposterebbe solo un po' più in là. Siamo convinti che alla base di ogni forma di delinquenza o di disagio che si manifesta con atti di violenza ci sia il degrado del luogo dove si vive.

Il deterioramento ed il decadimento di alcune zone del centro storico favoriscono sicuramente il degrado morale e comportamentale di alcune persone. Anche la bruttura, la lordura ed il lerciume di alcuni punti del centro non inducono ad un atteggiamento di rispetto e riguardo né verso le persone né verso le cose. La chiusura delle piccole attività avvenuta soprattutto per aver favorito la grande distribuzione ha portato ad un impoverimento letterale, di immagine e di tessuto sociale, di anatomia del centro storico tale da desertificare queste zone. Infatti, le persone non hanno più motivo di passeggiare, di stare e di fermarsi in quei luoghi.

Le mancanze relative al censimento degli immobili affittati nel centro storico ed alla verifica fiscale sui proprietari di questi immobili atta a fermare l'evasione fiscale fatta sulla pelle di chi si ammucchia dentro una sola stanza, ha portato ad amplificare un fenomeno di degrado, di decadimento, di deterioramento sociale spaventoso.

Non vorremmo più sentir parlare solo di Polizia Municipale o di altre forze dell'ordine impiegate nella soluzione del problema. Il buon lavoro delle forze dell'ordine può tenere sotto controllo alcuni fenomeni ma solo parzialmente e senza agire all'origine dei fenomeni di aggressività, di brutalità e di malvivenza.

Vorremmo altresì sapere dalla Giunta quali soluzioni vuole intraprendere per andare ad eliminare dalle fondamenta la sporcizia di certi ambienti senza metterla solo sotto il tappeto per poter pensare ad un futuro centro storico vivo, vitale e sicuro. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Garassino, a Lei la parola. Prego.

GARASSINO - ASSESSORE

Grazie, Consigliera Tini.

In testa ho la mappa delle zone dove c'è degrado, delle zone dove, invece, le cose vanno bene e di quelle dove le cose sono migliorate. Il problema del centro storico parte da molto lontano. Ci sono state delle politiche fallimentari nei decenni scorsi che hanno ammucchiato nel centro storico tutto il degrado e le persone senza



arte né parte. In più, è stato fatto un ottimo lavoro di *maquillage* durante “Genova Capitale della Cultura”, durante il G8 e durante le “Colombiadi”. Si sono curate molto poco tutte quelle zone meno visibili alla vista dei turisti e degli stessi genovesi come il ghetto, Via Prè, Vico Mele. Essendo stabili spesso fatiscenti o quasi, persone spesso dedite a cose illecite hanno lì trovato rifugio oppure affitto a prezzi molto bassi.

Non avendo miliardi di euro da spendere nell'immediato, abbiamo pensato a degli interventi migliorativi. Il centro storico sarà potenziato a metà marzo, una volta che avremo i nuovi agenti. È servito già molto a dare una dignità ad alcune zone che erano preda dell'abusivismo commerciale ed al piccolo cabotaggio di traffici illeciti. In secondo luogo, c'è una voglia di investire sull'illuminazione. Abbiamo notato che le zone meglio illuminate sono anche quelle dove ci sono meno problemi di microcriminalità. Si sta portando avanti un piano di miglioramento dell'illuminazione pubblica. A queste migliorie sarà affiancato un maggiore controllo. Se non ci sarà sicurezza, nessuno verrà ad investire o ad abitare in determinate zone. La cosa più veloce che si può fare è quella di ridare una sicurezza ed una dignità ad alcuni luoghi che l'hanno persa nel corso dei decenni scorsi.

Insieme all'Assessore Campora stiamo portando avanti un programma con AMIU, una rivisitazione degli eco punti che verranno affiancati a dei posti dove si possa trovare la possibilità di espletare le proprie funzioni. Come avete visto, Genova si è svuotata di vespasiani. Specie nella zona del centro storico dove, dopo una certa ora, non è possibile trovare un bar aperto, è evidente che c'è bisogno anche di quello.

Si partirà con una serie di progetti che coinvolgeranno i posti meno battuti dai turisti per cercare di portare le persone anche in questi luoghi. I miracoli non si possono fare. C'è tutto l'impegno da parte di questa Giunta di fare il meglio con le risorse a disposizione.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Tini, a Lei per replica. Prego.

TINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Punterei sulla dignità dei luoghi perché la sicurezza viene di conseguenza quasi sempre. Direi che la base è quella. Punterei anche sul censimento immobiliare e degli affittuari perché questa è una grossa fetta di evasione che si basa sulla mancata dignità della gente. Grazie.



XCIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE SANTI IN MERITO A “VENDITA O LOCAZIONE AD IMPRENDITORI CINESI DELL’IMMOBILE ATTUALMENTE IN USO ALLA “RINASCENTE” CON LA PRESENTE FINALITÀ DI APRIRE UN IMPORTANTE CENTRO SPORTIVO.”

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo al successivo articolo 54, quello presentato dal Consigliere Santi: “voci ricorrenti, peraltro non ancora verificate, riferiscono in merito ad una possibile vendita o locazione ad imprenditori cinesi degli immobili attualmente in uso alla Rinascente, con la presente finalità di aprire un importante centro sportivo. Si chiedono all’Assessore notizie sul tema sopra riportato.” Risponderà l’Assessore Bordilli. Consigliere Santi, a Lei la parola. Prego.

SANTI (VINCE GENOVA)

Onestamente, avrei gradito anche in aula la presenza dell’Assessore Vinacci. Mi pare che non ci sia. Questo è un argomento che merita non solo la risposta dell’Assessore Bordilli ma anche quella dell’Assessore Vinacci.

Presidente, Le chiedo scusa ma volevo conoscere qual è il motivo per cui su questo argomento mi risponderà l’Assessore Bordilli e non l’Assessore Vinacci.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere, l’interrogazione non è un momento nel quale poter interloquire o fare ragionamenti. La domanda è che l’Assessore Bordilli non è competente per materia?

SANTI (VINCE GENOVA)

Lo domando perché il tema è talmente importante. Ci sono implicazioni di materia internazionale ed occupazionale gravi, per cui avrei ritenuto che a rispondermi ci fosse anche l’Assessore Vinacci. Io mi attengo al mio argomento, caro Presidente e vado avanti.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie. Vada pure avanti.

**SANTI (VINCE GENOVA)**

Mi rammarico che ci sia solamente l'Assessore Bordilli. Questo passa il convento, direbbe qualcuno. L'argomento è estremamente importante. Quello della Rinascente è un tema fondamentale per l'immagine e la storia della nostra città. Mi sembra di aver colto, in ambienti abbastanza significativi e competenti, che ci sia in atto una trattativa da parte di non meglio identificati imprenditori cinesi per l'acquisizione dell'immobile o per la locazione dello stesso. Attualmente, insistono delle persone che alla fine del 2018 dovranno lasciare quell'ambiente e rimanere disoccupati. Si cerca di ragionare sempre in una prospettiva costruttiva e vedere se esistono dei piani previsti in via di emergenza per l'assorbimento futuro di queste maestranze.

L'argomento, proprio perché investe soggetti internazionali ed aspetti occupazionali gravi, meriterebbe un altro tipo di risposta. Lascio volentieri all'Assessore Bordilli la risposta su questo argomento. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Bordilli, a Lei la parola. Prego.

BORDILLI - ASSESSORE

Grazie. Buongiorno.

Tralascio questo inciso. Dobbiamo comprendere cosa ci vogliamo dire con il termine "commercio". Alle volte, mi sento dire che queste crisi fanno parte della crisi del commercio. Altre volte, vengono viste come crisi legate allo sviluppo di aziende che non riguardano il commercio. Invito tutti ad una riflessione concreta su quello che io ho abbastanza chiaro ma che dobbiamo condividere tutti. Per quanto riguarda la Rinascente, sto seguendo le varie vicissitudini. Spero di esserne all'altezza, altrimenti non potrò sedere qui.

Posto che l'iniziativa privata non può venire vincolata rispetto a vendite e locazioni che non vedono il Comune parte in causa, io posso confermare che siamo in costante monitoraggio della situazione che riguarda Rinascente. Queste presunte voci che mi vengono riferite oggi non sono state riportate all'Amministrazione Comunale. Quando parlo di Amministrazione, parlo sia dell'Assessore Bordilli che dell'intera Giunta.

Confermo che abbiamo iniziato con il nostro ruolo di facilitatori. Stiamo lavorando su alcune strutture legate alla parte sportiva che hanno fatto richiesta di colloqui inerenti lo stato dell'arte sia dello stabile di Rinascente che dei lavoratori. Sulla parte che riguarda il tema dell'articolo 54, al momento la Giunta non sa nulla. Grazie.

**PIANA - PRESIDENTE**

Consigliere Santi, a Lei per replica. Prego.

SANTI (VINCE GENOVA)

Non mi ritengo soddisfatto.

Chiudendo, la prossima volta chiedo al Presidente di rivolgersi in maniera più urbana ad un Consigliere che sta semplicemente chiedendo una cosa e ribadisco il concetto.

XCV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PANDOLFO IN MERITO A “LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEL MERCATO IN PIAZZA TRE PONTI A GENOVA SAMPIERDARENA.”

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo al successivo articolo 54, quello presentato dal Consigliere Pandolfo sui “lavori di riqualificazione del mercato in Piazza Tre Ponti a Genova Sampierdarena.” Risponderà l'Assessore Fanghella. Consigliere Pandolfo, a Lei la parola. Prego.

PANDOLFO (PD)

Grazie, Presidente.

Nel 2006, è uscito il bando delle periferie, voluto dal Governo Renzi. Il Comune di Genova aveva partecipato con tempestività e capacità progettuale. Questo bando è stata una risposta concreta alla riqualificazione destinata dalla Giunta Doria a quei quartieri sofferenti dal punto di vista della vivibilità come Sampierdarena, il Campasso e Certosa. Mi risulta che nei mesi scorsi questa Giunta abbia approvato le delibere che adottano i progetti definitivi di alcune opere per la cui realizzazione era già previsto uno stanziamento complessivo di 24.000.000 di euro, di cui diciotto provenienti dal Governo Gentiloni. Il quesito che oggi pongo alla Giunta è quello di conoscere i tempi di realizzazione di una delle opere, cioè il mercato di Piazza Tre Ponti.

Avevo già posto questo interrogativo la settimana scorsa, all'indomani della chiusura di una gara.



Due sono gli elementi sostanziali della riqualificazione: la piazza che è parte dei giardini del Palazzo Fortezza ed il mercato che risale al 1938 e che nel 1970 venne racchiuso dall'involucro che ancora oggi lo caratterizza, con i banchi chiusi alla visibilità esterna.

Il progetto annunciato dovrebbe consolidare una vocazione commerciale, realizzando una struttura trasparente dimensionata sugli operatori attuali. Sapevo anche di una previsione di sistemazione degli spazi esterni, confermando il ruolo della piazza come polo di valorizzazione e socializzazione del quartiere. Lo stanziamento complessivo era di oltre 1.500.000 di euro. Questo progetto è importante per la vocazione commerciale e sociale del mercato e della Piazza Tre Ponti, come lo sono tutti questi interventi concreti di rilancio su diverse aree strategiche delle nostre preziose delegazioni. Pertanto, chiedo a Lei, Assessore, di conoscere i tempi ed i dettagli di questa realizzazione. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Fanghella, a Lei la parola. Prego.

FANGHELLA - ASSESSORE

Buonasera, Consigliere Pandolfo.

Non è vero che non è stato inserito nello scorso Consiglio. È stato inserito al numero tredici o quattordici, tant'è vero che avevo già la risposta pronta per lo scorso Consiglio. La Sua richiesta, pertanto, non è stata sottovalutata.

Parliamo di una piazza che ha necessità di un intervento importante, come tutta Sampierdarena. Infatti, la scorsa Giunta ha ritenuto di fare un investimento importante su questa zona investendo i finanziamenti derivanti dal progetto delle periferie. Proprio in quell'area, insistono due progetti che sono la riqualificazione del Palazzo della Fortezza ed il mercato Tre Ponti. Si tratta di una situazione abbastanza importante perché realizzate le due opere, ci troveremo ad avere un'ampia area baricentrica su Sampierdarena che sarà totalmente riqualificata. Questo potrà essere un elemento di prestigio per Sampierdarena.

Il problema è interconnesso con il fatto che noi avremo due cantieri aperti in parallelo nella stessa area. In questo momento, c'è una progettazione abbastanza attenta per far sì che le due opere non vadano ad intersecarsi l'una con l'altra per non creare un disagio troppo elevato ai residenti.

Parliamo del mercato Tre Ponti. Non verrà realizzata una struttura trasparente ma in muratura. Inizialmente, erano state fatte delle ipotesi che prevedevano una riduzione o, addirittura, l'annullamento della realizzazione del mercato. Successivamente, sono state fatte ulteriori valutazioni che hanno ritenuto che sarebbe stato corretto di mantenere l'intera struttura sia per questioni di tempistica legata all'appalto sia per richieste nate da altri mercati. Questo dubbio era nato perché allo



stato attuale insistono sul mercato Tre Ponti soltanto quattro unità. Da informazioni e da richieste che sono pervenute, sembra che si voglia arricchire e riportare alla sua dimensione originaria anche il mercato Tre Ponti. Perciò, si è deciso di mantenere i dodici stalli. A questo punto, non è stata sospesa la gara. Il trentuno di gennaio sono state aperte le buste. Attualmente, sono in fase di valutazione perché la gara prevede che ogni impresa debba dimostrare le proprie caratteristiche ed ogni busta deve essere sottoposta alla valutazione di una Commissione. La procedura è piuttosto lunga. Pertanto, darLe dei tempi di inizio lavori è abbastanza difficile. Siccome è già in essere la procedura di gara, i tempi dovrebbero essere contenuti in qualche mese.

Le do due dati sul tipo di gara che è stata portata avanti. Le imprese che si sono presentate sono centosettantacinque. Sono state presentate centocinquantaquattro offerte. Sono in corso le procedure di verifica delle offerte. Per venerdì sedici è prevista la seconda seduta pubblica della Commissione che inizia a far la valutazione delle singole offerte. Pertanto, adesso è soltanto una questione amministrativa perché l'appalto è partito a tutti gli effetti.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore, cortesemente può avviarsi alla conclusione? Poi dobbiamo fare l'appello. Prego.

FANGHELLA - ASSESSORE

Certo. Vi aggiorneremo su come andrà avanti l'appalto tenendo conto che c'è questa problematica di interconnessione con una serie di appalti in contemporanea che sicuramente creeranno dei problemi sulla logistica. Può darsi che vengano sfalsate le tempistiche di apertura dei cantieri anche in funzione di queste problematiche. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Colleghi, buongiorno.

Prima di dare la parola al Consigliere Pandolfo per replica all'articolo 54, dichiaro aperti i lavori della seconda parte del Consiglio Comunale di Genova di martedì 13.02.2018.

Do la parola alla Segreteria Generale per l'appello.

Alle ore 15.00 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Piana Alessio
Assiste: Il Segretario Generale L. Uguccioni



SEDUTA DEL 13/02/2018

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Piana Alessio	Presidente	P
2	Bucci Marco	Sindaco	P
3	Amorfini Maurizio	Consigliere	A
4	Anzalone Stefano	Consigliere	P
5	Ariotti Fabio	Consigliere	P
6	Avvenente Mauro	Consigliere	P
7	Baroni Mario	Consigliere	P
8	Bernini Stefano	Consigliere	P
9	Bertorello Federico	Consigliere	P
10	Bruccoleri Mariajosè	Consigliere	P
11	Brusoni Marta	Consigliere	P
12	Campanella Alberto	Consigliere	P
13	Cassibba Carmelo	Consigliere	P
14	Ceraudo Fabio	Consigliere	P
15	Corso Francesca	Consigliere	P
16	Costa Stefano	Consigliere	P
17	Crivello Giovanni	Consigliere	P
18	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
19	Ferrero Simone	Consigliere	P
20	Fontana Lorella	Consigliere	P
21	Gambino Antonino	Consigliere	P
22	Giordano Stefano	Consigliere	P
23	Grillo Guido	Consigliere	P
24	Immordino Giuseppe	Consigliere	P
25	Lodi Cristina	Consigliere	P
26	Maresca Francesco	Consigliere	P
27	Mascia Mario	Consigliere	P
28	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
29	Pignone Enrico	Consigliere	P
30	Pirondini Luca	Consigliere	P
31	Putti Paolo	Consigliere	P
32	Rossetti Maria Rosa	Consigliere	P
33	Rossi Davide	Consigliere	P
34	Salemi Pietro	Consigliere	P
35	Terrile Alessandro Luigi	Consigliere	P
36	Tini Maria	Consigliere	P
37	Vacalebri Valeriano	Consigliere	A



SEDUTA DEL 13/02/2018

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Lauro Lilli	Consigliere	D
2	Remuzzi Luca	Consigliere	D
3	Santi Ubaldo	Consigliere	D
4	Villa Claudio	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 39 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Balleari Stefano
2	Bordilli Paola
3	Campora Matteo
4	Cenci Simonetta
5	Fanghella Paolo
6	Fassio Francesca
7	Garassino Stefano
8	Piciocchi Pietro
9	Vinacci Giancarlo
10	Viscogliosi Arianna

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Pandolfo, a Lei la parola per replica al precedente articolo 54. Prego.

PANDOLFO (PD)

Volevo ringraziare l'Assessore Fanghella.

Il Governo ci ha messo i denari. La Giunta precedente ha individuato le priorità. Ora spendiamo questi denari, considerato anche che generano occasioni di lavoro ed occasioni di riqualificazione per la cittadinanza e per la città. Cerchiamo di stringere i tempi nei termini amministrativi. Grazie.



XCVI

DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI
2018 - 2020 (PRESENTAZIONE DELLA GIUNTA)**PIANA - PRESIDENTE**

Colleghi, un po' di attenzione. Abbiamo invitato i presidenti dei consigli di Municipio ai quali chiedo di entrare in sala e di accomodarsi nelle sedie che abbiamo predisposto qui davanti. È giunta l'integrazione all'Ordine del Giorno del Consiglio odierno. Oggi si terrà in questa sala la presentazione da parte della Giunta dei documenti previsionali e programmatici per il triennio 2018 - 2020.

Darei la parola all'Assessore Piciocchi per la presentazione. Prego.

PICIOCCHI - ASSESSORE

Grazie, Presidente.

Signori consiglieri, signori presidenti di Municipio, buongiorno.

Prima di procedere all'illustrazione delle linee dei documenti previsionali e programmatici, anno 2018 - 2020, ritengo utile sviluppare alcune considerazioni in ordine al quadro di riferimento. Al suo interno si situa il lavoro di questo Assessorato ed i documenti previsionali e programmatici che abbiamo approvato nella Giunta di giovedì scorso.

In linea generale, il quadro della finanza pubblica che riguarda gli enti locali, negli ultimi anni è stato caratterizzato da una progressiva contrazione di risorse. Le cause sono molteplici. Dal 2011 ad oggi, il Comune di Genova ha subito tagli per circa 170.000.000 di euro tra manovre, *spending review*, definizione di nuovi meccanismi, fondo di solidarietà comunale e quant'altro.

Io vorrei portare all'attenzione di questo Consiglio tre situazioni che costituiscono uno stimolo molto importante del nostro lavoro volto a dare condizioni di maggiore stabilità finanziaria all'ente ed a rendere sempre più solido il nostro bilancio. Sono le tre situazioni più delicate sotto il profilo della loro incidenza sugli equilibri di parte corrente: il tema del taglio dei trasferimenti erariali, il tema dell'indebitamento dell'ente ed il tema degli obblighi di accantonamento legati alle nostre *performances* di riscossione.

Per quanto riguarda il tema dei tagli, accennavo all'ammontare complessivo delle risorse che sono state tagliate all'Amministrazione. In passato, si è fatto fronte a questa situazione azionando la leva fiscale, da una parte e, dall'altro, riducendo drasticamente le spese di personale. Infatti, abbiamo assistito a molti esodi che non sono stati rimpiazzati.

Per quanto riguarda gli equilibri attuali, ricordo che nel 2017 il Comune di Genova ha subito un taglio del fondo di solidarietà comunale di circa 4.000.000 di euro ed un ulteriore taglio del fondo IMU/TASI di 4.000.000 di euro. Le proiezioni



del Ministero dell'Interno ci dicono che l'anno prossimo subiremo un taglio ulteriore di 2.000.000 di euro del fondo di solidarietà comunale. Non sappiamo ancora nulla sul fondo IMU/TASI.

Qual è il problema con riferimento al fondo di solidarietà comunale? Quale sarà l'azione dell'Amministrazione? La nostra città viene penalizzata nella ripartizione delle risorse rispetto ad altre città. Complice il valore elevato delle rendite catastali, la nostra città è vista come una città ricca che produce gettiti importanti. Noi sappiamo che non è così. Agli occhi del Governo centrale, noi produciamo risorse che vengono date ad altri comuni che hanno indicatori di gettito più modesti dei nostri. Non viene posta ad altri parametri di riferimento che dovrebbero avere ad oggetto la situazione economica complessiva dei territori. Noi chiederemo al prossimo Governo di rimettere in discussione questi meccanismi perché non possiamo permetterci un'emorragia di risorse di questo genere.

Ho avviato con i vertici del Ministero dell'Interno per porre il problema di una generale sperequazione della nostra città rispetto ad altri luoghi, con riferimento, ad esempio, al tema delle rendite catastali. Ieri, in Commissione, abbiamo parlato del tema degli A1. Lo faremo anche per la via giudiziaria. Stiamo valutando i presupposti per impugnare il DCM con la ripartizione delle quote del fondo di solidarietà comunale. Lo hanno fatto anche altri comuni che hanno trovato le loro ragioni accolte nei tribunali.

Da una parte ci vengono tagliate risorse, dall'altra non ci vengono pagati crediti. Cito due situazioni importanti sulle quali stiamo lavorando nel tavolo con lo Stato. Abbiamo una sentenza immediatamente esecutiva che ha condannato il Ministero dell'Interno e delle Finanze a corrispondere al Comune di Genova 22.500.000 di euro come mancato riconoscimento del minor gettito derivante da una modifica dei criteri di tassazione dei fabbricati D. A Roma non hanno neppure previsto un accantonamento per pagarci questa cifra.

Abbiamo tutto il tema delle spese di giustizia che sono state anticipate per circa 30.000.000 di euro. Le spese che riguardano la manutenzione del Tribunale e sono a carico dell'Amministrazione, ad oggi non ci sono state riconosciute.

Io credo che sia corretto il tema da porre. Pretendiamo leale collaborazione. È un principio costituzionale e deve essere declinato nei rapporti quotidiani tra l'ente ed il Governo centrale. La mia azione è volta a recuperare le somme che ci sono dovute, da una parte, e di cercare di frenare l'emorragia di trasferimenti, dall'altra. Questi non sono soldi che ci vengono dati; è gettito che viene prodotto sul nostro territorio. Invece di tornare sul nostro territorio, viene destinato ad altri. Noi intendiamo lavorare su questo.

Poi, c'è il tema dell'indebitamento. Anche qui sono in corso delle azioni. Ricordo che il Comune di Genova è il quarto comune più indebitato d'Italia, dopo il Comune di Torino, di Milano e di Siena. Abbiamo un debito che, al 31.12.2017, ammontava a circa 1.140.000.000 di euro. Parliamo di un debito procapite di circa 2.000 euro a testa. Quale situazione genera questo debito? Ogni anno dobbiamo



destinare una quota della parte corrente superiore ai 100.000.000 di euro per restituire capitali ed interessi alle banche. Noi, nei mesi di ottobre e novembre, abbiamo avviato e portato a conclusione una rinegoziazione con Cassa Depositi e Prestiti. Poi, abbiamo uno *stock* di debito che dobbiamo gestire con istituti privati che fanno muro ma rispetto ai quali chiediamo l'intervento del Governo. Il Comune di Genova aderisce alle iniziative già assunte in sede ANCI per portare il Governo a supportare gli enti locali nell'azione di rinegoziazione. Questo può avvenire in molti modi, ad esempio, migliorando i meccanismi che assistono i comuni nel pagamento delle penali per operazioni di estinzione e di rifinanziamento. Dobbiamo anche migliorare nella gestione dei nostri mutui rispetto all'andamento dei lavori per evitare che, con il protrarsi abnorme dei lavori pubblici, lasciamo delle somme accantonate su cui paghiamo interessi. Questo è un aspetto molto operativo che dobbiamo migliorare. Nello stesso tempo, dobbiamo ridurre l'indebitamento dell'ente. Qui è prioritario fare in modo che il conto capitale sia alimentato non solo da indebitamento ma anche da altre risorse. Nello specifico, si parla di oneri di urbanizzazione e proventi di alienazioni. Questo è anche il motivo per cui abbiamo proposto un piano di alienazione aggressivo per la necessità di avere risorse che consentano alla città lo sviluppo e ci permettano di fare le opere riducendo gli indebitamenti.

Spendo un'ultima parola sul problema degli accantonamenti.

PIANA - PRESIDENTE

Signora, per cortesia. Grazie.

PICIOCCHI - ASSESSORE

Un altro tema che dobbiamo gestire perché ci comporta l'obbligo di accantonare risorse è il fondo crediti dubbia esigibilità. Quest'anno, nei documenti previsionali e programmatici, per obbligo di legge abbiamo un accantonamento di circa 40.000.000. Lo Stato, ogni anno, a presidio del vincolo del pareggio di bilancio, incrementa l'obbligo di accantonare quote al fondo. Questo sottrae risorse dalla parte corrente. Questo è un tema che abbiamo già focalizzato con il Sindaco. Dobbiamo migliorare le nostre *performances* di riscossione. Il Comune di Genova ha livelli di riscossione che sono in linea con gli altri comuni italiani. Il problema è che questi livelli non sono soddisfacenti. Sotto questo punto di vista, dobbiamo migliorare tutte le azioni che possiamo assumere per incentivare l'adempimento spontaneo ed evitare di ricorrere ad adempimenti a ruolo coattivo. Rivedremo completamente tutti i meccanismi di riscossione. Una volta terminato l'*iter* di approvazione del bilancio, costituiremo una *task force* che sarà trasversale alle varie direzioni perché diventi un principio applicato quello già stabilito nel regolamento di contabilità. Ogni direttore sarà responsabile delle entrate che afferiscono alla propria direzione.



Un'ultima questione a cui voglio accennare riguarda la delibera della Corte dei Conti emanata circa due settimane fa in merito al problema di Fiera e di Spim. Sul punto, faremo degli approfondimenti in Commissione. Questa è una pesante eredità che abbiamo ricevuto sulla quale stiamo lavorando. La Corte dei Conti ci ha chiesto un piano di risanamento di Spim per far sì che questa società abbia continuità aziendale. Il tema si interseca con il processo di valorizzazione del *Waterfront*. Dobbiamo scongiurare qualunque tipo di ripercussione sul bilancio dell'ente. Dobbiamo dare continuità a questa società.

Questi sono gli elementi di contesto all'interno dei quali si inseriscono i nostri documenti previsionali e programmatici che adesso passo ad illustrare. Per il lavoro in Commissione predisporremo della documentazione esplicativa.

Consentitemi di ringraziare gli uffici per il lavoro che hanno svolto al fine di traguardare la scadenza del ventotto febbraio. È stato un lavoro molto impegnativo. Voglio ringraziare anche tutte le direzioni perché tutta la costruzione dell'equilibrio di parte corrente di conto capitale è stata condivisa con gli assessori e le direzioni stesse. Io insisto sull'importanza di rispettare questo termine partendo dal presupposto che le proroghe sono una patologia del sistema. La fisiologia è quella stabilita dal testo unico degli enti locali che prevede che gli enti approvino il bilancio di previsione entro il trentuno dicembre dell'anno in corso. Questo sarebbe il primo anno in cui il Comune di Genova è virtuoso. L'anno scorso abbiamo approvato il bilancio di previsione a maggio. Gli anni precedenti lo abbiamo fatto ancora più in là. L'approvazione del bilancio è uno strumento fondamentale per consentire l'operatività quotidiana degli uffici. Pertanto, chiedo uno sforzo, conscio del senso di responsabilità di questo Consiglio. Sono certo che questa mia richiesta troverà accoglimento.

Ieri abbiamo lavorato molto bene in Commissione ed abbiamo licenziato cinque pratiche.

La mia disponibilità sarà massima nel fornire tutti i chiarimenti che saranno richiesti in questo periodo. In generale, se dovessi fare un confronto con lo scorso anno, come volumi complessivi siamo all'incirca sovrapponibili. C'è una differenza fondamentale. L'anno scorso, il bilancio di previsione è stato approvato alla fine di maggio, dopo l'approvazione del rendiconto. Questo vuol dire che in quel bilancio di previsione era già stato interamente speso l'avanzo di amministrazione. Quest'anno approviamo il bilancio prima del rendiconto con un avanzo stimato. Questo vuol dire che sappiamo già che potremmo recuperare una certa quota di risorse come avanzo di amministrazione. Dall'altra parte, i numeri del volume di parte corrente di conto capitale sono sovrapponibili.

Per quanto riguarda il volume complessivo di parte corrente, questo ammonta a circa 760.000.000 di euro. Dal primo di gennaio, la spesa per il trasporto pubblico non transita più dal bilancio del Comune, fatta eccezione per la quota di servizi integrativa che compra il Comune di Genova. Il fondo di trasferimento della Regione



ora passa attraverso il bilancio di Città Metropolitana. Nel mese di dicembre, Città Metropolitana ha sottoscritto un nuovo contratto di trasporto pubblico con AMT.

Le voci più significative che trovate nell'equilibrio di parte corrente sono la spesa di personale per 226.000.000 di euro. Questa spesa tiene conto di un piano assunzioni che è stato finanziato e che consentirà a questa Amministrazione di acquisire nuove risorse umane nei limiti massimi della capacità assunzionale dell'ente. Questo è un punto di svolta importante dopo anni ed anni in cui le politiche assunzionali sono state recessive come strumento di contenimento della spesa pubblica.

I *budget* delle società partecipate sono stati condivisi con il *management* a cui l'Amministrazione ha posto degli obiettivi di conto economico per la prima volta. Sono stati confermati ma si sta facendo un lavoro importante con le società partecipate da cui ci aspettiamo efficientamento e miglioramento della qualità del servizio.

Per quanto riguarda i *plafond*, abbiamo cercato di favorire il più possibile la spesa per le Politiche Sociali. Abbiamo stanziato circa 41.000.000 di euro che, come previsionale, è una cifra importante.

La seconda voce di spesa più elevata è quella per la scuola. Si parla di 31.000.000 di euro.

Resta confermato l'impegno del Comune per le istituzioni culturali: Carlo Felice, Palazzo Ducale, Teatro Stabile. Anche qui, faremo delle integrazioni.

Lavoreremo molto per cercare il più possibile di recuperare delle risorse. In parte corrente ed in conto capitale abbiamo confermato le risorse per i municipi. Saranno interessate dal piano triennale che approfondiremo domani nella Commissione Consiliare.

Per quanto riguarda il conto capitale, l'equilibrio complessivo ammonta a circa 280.000.000 di euro. Il piano triennale di quest'anno è di circa 60.000.000 di euro. Le altre somme sono stanziato nell'ambito del fondo pluriennale vincolato. Sono somme già finanziate per lavori che sono in corso e che, quindi, saranno spese quest'anno.

A grandi linee, questi sono i volumi del nostro bilancio di parte corrente e di conto capitale. Nell'ottica di dare sempre più stabilità e solidità al sistema, ho illustrato le azioni che intendiamo intraprendere per agire su quei tre elementi che, in prospettiva, possono generare dei problemi ed ulteriore contrazione di risorse: trasferimento, indebitamento ed accantonamento al fondo con miglioramento delle *performances* di riscossione.

Lasciatemi spendere ancora una parola sulla manovra fiscale che abbiamo approvato in Giunta ed abbiamo discusso nella Commissione di ieri. Abbiamo voluto dare un segnale di sviluppo alla città. Per quanto riguarda la disciplina dell'IMU, abbiamo introdotto cinque aliquote agevolate.

Per i possessori di immobili in categoria A1, abbiamo elevato la soglia di reddito da venti a 30.000 euro, al di sotto della quale è possibile usufruire della



riduzione di aliquota dal 5,8 al 2,9. Questo vuole essere un primo segnale di attenzione rispetto ad un lavoro che questa Amministrazione sta facendo sul tema A1. Con l'Agencia del Territorio abbiamo avviato un tavolo per censire le unità catastali in A1.

Abbiamo introdotto una aliquota agevolata per gli immobili del centro storico. Chi ristrutturerà gli immobili avrà diritto, per tre anni, ad una aliquota agevolata. Questo è un intervento importante nel segno della riqualificazione del nostro patrimonio ed anche del rilancio dell'attività edilizia.

Abbiamo introdotto due aliquote agevolate per *start-up*, piccole e medie imprese innovative.

Abbiamo introdotto una aliquota agevolata per i fabbricati delle imprese di categoria D1 e D7, in caso di nuovi insediamenti o di ampliamento di insediamenti esistenti, con incrementi occupazionali al netto del *turnover*.

In ultimo, abbiamo introdotto un'ulteriore aliquota agevolata per il distretto di trasformazione della Fiera. Questa è una via sperimentale. L'Amministrazione cerca di individuare gli strumenti più efficaci, tra cui anche una condizione fiscale favorevole, per attrarre investimenti.

Per quanto riguarda la TARI, ribadisco che non è aumentata. Questo è stato uno sforzo importantissimo e per nulla scontato di questa Amministrazione rispetto alla condizione nella quale abbiamo trovato l'azienda. Era un'azienda a rischio di continuità aziendale nel mese di luglio. La TARI non aumenta, come risulta a pag. 49 del piano finanziario. Ci può essere qualche fisiologica differenza in termini di qualche centesimo tra una categoria e l'altra, per l'applicazione del meccanismo di legge su cui noi non possiamo incidere discrezionalmente.

Abbiamo introdotto un'agevolazione importante per quanto riguarda la cessione dei beni alimentari.

Abbiamo introdotto un'agevolazione per le famiglie numerose, con uno sconto sulla bolletta per le famiglie che daranno alla luce dal terzo figlio in avanti. Questo lo abbiamo condiviso con l'Agencia della Famiglia, di recente istituzione.

Queste sono le linee complessive. Io sono soddisfatto perché partiamo con un bilancio che non è stato solamente conservativo. Non abbiamo giocato solamente in difesa ma, soprattutto nella parte fiscale, abbiamo cercato di lavorare con una prospettiva ed un'attenzione alle esigenze di sviluppo del territorio.

Resto disponibile per qualunque richiesta di chiarimenti. Vi ringrazio per l'attenzione. Distribuiremo dei materiali esplicativi. Sarò a disposizione per accettare contributi e per vedere possibilità di miglioramento rispetto all'attuale impianto.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Assessore Piciocchi. Grazie anche ai presidenti di Municipio per la loro presenza e la loro partecipazione a questa illustrazione.

**TERRILE (PD)**

Mi associo alle richieste del Consigliere Putti e del Consigliere Crivello.

PIANA - PRESIDENTE

Siamo su questa linea e non ci sono contrari? Prego, Consigliere Pirondini.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Siamo su questa linea. Anche noi siamo d'accordo.

PIANA - PRESIDENTE

Ci sono contrari? Direi di no. Sospendo i lavori. Convoco una Conferenza Capigruppo, in presenza del Sindaco e degli assessori, per affrontare le questioni che sono state illustrate e per incontrare i gruppi di lavoratori presenti alla seduta odierna.

Sospensione seduta ore 15:31; ripresa seduta ore 17:01

XCVIII

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A “FONDAZIONE
SAN GIOVANNI BATTISTA.”

PIANA - PRESIDENTE

Colleghi, vi chiedo cortesemente di prendere posto.

Riprendiamo i lavori. Abbiamo un Ordine del Giorno fuori sacco da votare, concordato dalla Conferenza Capigruppo di questa mattina. Procederei con la designazione degli scrutatori. Chiedo la disponibilità del Consigliere Baroni che ringrazio, del Consigliere Rossi che ringrazio e del Consigliere Terrile che ringrazio.

Do lettura dell'Ordine del Giorno concordato in Conferenza Capigruppo.

Il Consiglio Comunale,

PREMESSO CHE la Fondazione San Giovanni Battista svolge un ruolo importante nel panorama assistenziale della nostra città;

CONSIDERATO CHE in data 17/01/2018 è stata affrontata una Commissione sulla Fondazione San Giovanni Battista da cui sono emersi innumerevoli dubbi sulla



gestione di un bene pubblico depauperato da una lunga gestione di cui gli effetti sfociano nelle recenti note dinamiche;

VISTO CHE il 19 gennaio u.s. è stato venduto all'asta l'immobile che accoglieva circa 600 studenti del Liceo Cassini ed il 15 febbraio p.v. andranno all'asta altri immobili;

TENUTO CONTO CHE ormai da circa 600 giorni il C.d.A. è vacante, quindi senza potere gestionale;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad avviare un percorso di approfondimento con i soggetti e Enti coinvolti per rendere trasparente e conseguentemente dare risposte in merito alla vicenda di una Fondazione che appartiene in primis ai genovesi, nonché a partecipare ad una Commissione Consiliare da convocare in tempi brevi.

Luca Pirondini (Movimento 5 Stelle)
Mario Mascia (Forza Italia)
Lorella Fontana (Lega Salvini Premier)
Stefano Costa (Vince Genova)
Alberto Campanella (Fratelli d'Italia)
Cristina Lodi (Partito Democratico)
Paolo Putti (Chiamami Genova)
Giovanni Crivello (Lista Crivello)
Francesco De Benedictis (Noi con l'Italia - UDC)

Votazione Ordine del Giorno fuori sacco del 13/02/2018

Presenti: 35. Voti favorevoli 35 (unanimità): Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Maresca, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Villa.

Il Consiglio approva.



- V - (5) DELIBERA DI CONSIGLIO 0002 DEL 03/01/2018. INDIRIZZI PER LA NOMINA E LA DESIGNAZIONE DI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO ENTI, AZIENDE ED ISTITUZIONI. ABROGAZIONE DELL'ART. 8 DEL REGOLAMENTO IN MATERIA DI PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO.

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo al primo punto dell'Ordine del Giorno, delibera di Consiglio 0002 del 03.01.2018 avente ad oggetto "indirizzi per la nomina e la designazione di rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni. Abrogazione dell'art. 8 del Regolamento in materia di procedimento amministrativo." Sulla stessa non ci sono documenti. Ci sono dichiarazioni di voto? Direi di no.

Votazione Ordine del Giorno n. 2 del 13/02/2018

Presenti: 36. Voti favorevoli 36 (unanimità): Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Villa.

Il Consiglio approva.

Votazione sull'immediata eseguibilità dell'Ordine del Giorno n. 2 del 13/02/2018

Presenti: 35. Voti favorevoli 35 (unanimità): Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Villa.

L'immediata eseguibilità è concessa.

**GRILLO (FORZA ITALIA)**

L'Ordine del Giorno, come notate dal documento, richiama iniziative consiliari e deliberazioni del Consiglio Comunale dove era stata sollecitata o prevista l'istituzione di isole ecologiche, almeno una per Municipio.

Cito i documenti più importanti, a partire dal 2007 per arrivare alle più recenti iniziative consiliari relative alla proposta dell'istituzione di un'isola ecologica in Via Campanule, a Quarto. Il Consiglio, soprattutto quello precedente, ricorderà che su questa proposta di isola ecologica c'è stata una grande contestazione da parte del territorio, in modo particolare dagli abitanti della zona e in prossimità. Peraltro, non si erano soltanto limitati a contestare questa scelta ma si erano fatti promotori anche di proposte alternative sulle quali non vi è stato mai un approfondimento. Un esempio è rappresentato dagli spazi occupati da ASTER che confinano con il Prato Verde confinante, a sua volta, con l'ex edificio della Provincia. A tale scopo, tutto il quartiere avrebbe condiviso questa scelta ma anche altre potevano essere individuate.

Il documento cita anche il 54 che avevo presentato recentemente e l'interrogazione con risposta scritta, di cui ho allegato copia, inviata all'Assessore Campora.

Con questo Ordine del Giorno proponiamo, con il piano triennale lavori pubblici 2018 - 2020, di indicare gli obiettivi relativi alla realizzazione di isole ecologiche nei municipi sprovvisti. Noi sappiamo che in alcuni quartieri della città già esistono, soprattutto nei quartieri di estrema periferia. Mi sembra giusto operare in tal senso affinché in ogni Municipio venga individuata un'area.

Per quanto riguarda l'emendamento, pur apprezzando l'iniziativa del Consigliere Crivello, propongo di togliere dall'impegnativa della mozione la frase "a partire da quella del Municipio Levante, già programmata, che darebbe un importante contributo per il miglioramento logistico." Proprio perché questa isola ecologica è stata contestata, pur condividendo le premesse della mozione, proporrei di depennare questa frase dall'impegnativa. Soltanto così, credo che tutti insieme potremmo operare in funzione dell'obiettivo della mozione.

PIANA - PRESIDENTE

Prima di dare la parola ad eventuali interventi alla Giunta, chiedo al proponente se l'emendamento del Vice Presidente Grillo può essere accolto. Prego, Consigliere Crivello.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Avendo rinviato di una settimana la mozione per poter permettere a Grillo di presenziare, come potrei non accettarlo? Sono favorevole.

**PIANA - PRESIDENTE**

Grazie per questa disponibilità duplice.

Ci sono interventi in discussione generale? Prego, Consigliere Pignone.

PIGNONE (LISTA CRIVELLO)

Io intervengo semplicemente sull'emendamento Grillo. Io prendo atto che in questi anni il Levante continua imperterrito a non trovare soluzioni. Consigliere Grillo, Lei nell'Ordine del Giorno ha elencato una serie di documenti. Comunque, si mantiene la possibilità del Municipio Levante di non avere quell'isola ecologica. Ho letto anche la risposta scritta che Lei ha allegato. Da parte Sua mi aspettavo un sostegno per il Levante. Infatti, dal punto di vista logistico, l'azienda AMIU avrebbe avuto un maggiore beneficio.

PIANA - PRESIDENTE

Non vedo altri colleghi che vogliono intervenire in discussione generale. Do la parola alla Giunta, nella persona dell'Assessore Campora, per la posizione dell'Amministrazione sull'Ordine del Giorno e sulla mozione così come emendata. Prego.

CAMPORA - ASSESSORE

Sull'Ordine del Giorno, la valutazione è positiva. Per quanto concerne la mozione, la condividiamo nel contenuto. Tuttavia, suggerirei un'eventuale modifica, tenuto conto che in tutti questi anni abbiamo parlato sempre di nove isole ecologiche legandole ai nove municipi. In realtà, sappiamo che non è detto che debbano essere nove. Potrebbero essere anche otto perché ci potrebbero essere dei municipi che potrebbero servirsi della stessa isola ecologica. Ci potrebbero anche essere infrastrutture mobili. Chiederei una modifica dicendo che "si impegna il Sindaco e la Giunta ad incrementare il numero di isole ecologiche."

Per quanto concerne le valutazioni fatte sulla localizzazione, è evidente che la Giunta è conscia del fatto che nelle zone dei municipi Medio Levante e Levante ci sia la necessità di trovare un luogo adeguato. Proporrei questa modifica. Mi slegherei a questo mantra, cioè che ci debba essere un'isola ecologica in ogni Municipio. Sappiamo che ci potrebbero essere municipi che potrebbero essere serviti da isole ecologiche mobili oppure ci potrebbero essere isole ecologiche più grandi in grado di servire due municipi limitrofi. Proporrei di incrementare il numero di isole ecologiche oppure di realizzare servizi di isola ecologiche in ogni Municipio attraverso infrastrutture fisse e/o mobili.

Condivido la mozione se riuscissimo a trovare un testo condiviso.

**PIANA - PRESIDENTE**

Consigliere Crivello, a Lei per rispondere sulla proposta della Giunta.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Io sono favorevole. In maniera informale avevo già fatto un esempio all'Assessore Campora. Se guardiamo le varie realtà della città, dal punto di vista istituzionale noi abbiamo un'isola ecologica nel Centro Ovest. Dal punto di vista geografico, ne abbiamo due in Val Polcevera. Quella del Centro Ovest è nella zona di Campi. Grillo ha citato la Bassa Val Bisagno. Conoscendo quella realtà, sfido a trovare un'area idonea in quel Municipio. Credo non ce ne siano. Sono disponibile ad un ragionamento, come proposto dall'Assessore.

PIANA - PRESIDENTE

Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Putti, prego.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Prima della mia dichiarazione di voto, volevo capire a quale delle due opzioni ha detto sì il Consigliere Crivello.

PIANA - PRESIDENTE

Se siete d'accordo, facciamo rileggere la proposta di impegnativa alla Giunta per una maggiore chiarezza. Assessore Campora, prego.

CAMPORA - ASSESSORE

Si era detto: "impegna il Sindaco e la Giunta a incrementare il numero di isole ecologiche."

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Putti, prego.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Questo comporta la variazione del mio voto. Io avrei votato favorevolmente a questa mozione se fosse stata perseguita la seconda opzione. Aumentare vuol dire che ne facciamo una e ne mettiamo una terza in Val Polcevera.

Documento firmato digitalmente



Mi gioco un toberone con Lei, Sindaco, che a Levante non faremo un'isola ecologica da qui a fine mandato. Scomodare i signori è sempre ostico mentre in Val Polcevera ne abbiamo due e ne possiamo mettere anche una terza. Se qualcuno facesse qualcosa anche per le discariche abusive, saremmo anche più contenti.

A Levante, probabilmente, non hanno l'obiettivo di recuperare l'olio, le batterie e le tante cose che possono essere rimesse in circolo che possono essere in qualche modo raccolte senza dare ulteriori oneri alla città. Pertanto, se l'opzione è quella di aumentare, non mi trova d'accordo perché è troppo semplice. Invece, io voglio che ognuno di questi municipi abbia un'isola ecologica, così la gente sarà più incentivata ad andarci. Se il testo è questo, quindi, il mio voto sarà contrario. Invece, nel caso si proponga di dare ad ogni Municipio la sua isola ecologica, sarei favorevole.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Baroni, prego.

BARONI (FORZA ITALIA)

L'argomento è importante e molto delicato. Mi riferisco anche all'intervento simpatico del collega Putti. Teniamo presente che gli ultimi trent'anni hanno governato altri. Se Murta e la Val Polcevera sono in queste condizioni, non è attribuibile a questa Amministrazione.

Nel piano industriale che AMIU ha presentato, si dà molta enfasi alla raccolta differenziata ed al potenziamento culturale di questo aspetto che è determinante e decisivo anche per il futuro. Credo che la risposta dell'Assessore Campora andrebbe modulata un po' diversamente. Io sono d'accordo sulla mozione però volevo fare questa osservazione di metodo.

A Levante era stata individuata un'area. In questo Consiglio, avevamo votato all'unanimità la costruzione di nove isole ecologiche nei nove municipi della città. Molte delle persone che hanno votato per le nove isole ecologiche le ho trovate spesso e volentieri, anche nella zona di Levante, soprattutto a Levante, a difendere i comitati che erano contro l'isola ecologica del Levante.

Io vorrei capire una cosa. *In primis*, andrebbe spiegato meglio ai cittadini che l'isola ecologica non rappresenta un disastro per l'ambiente. In secondo luogo, a mio avviso bisogna che nel Levante, in particolare, venga individuata un'area. Invito l'Assessore ad attivare un tavolo serio di confronto. Dato che i cittadini hanno individuato delle aree alternative, io vi pregherei di tenere in conto che la questione del Levante è delicatissima. Secondo me, dobbiamo ricominciare a fare un percorso partecipativo serio per individuare un'area in cui realizzare questa isola.

**PIANA - PRESIDENTE**

Consigliere Pirondini, prego.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie, Presidente.

Devo dire che anche noi eravamo venuti per votare favorevolmente a questa mozione. Oggettivamente, adesso è diventata un'altra cosa. La mozione iniziale presentata dalla Lista Crivello, in qualche modo definiva un piano strategico piuttosto uniforme sul territorio. Dimostrava anche una visione dello smaltimento dei rifiuti. Questa nuova versione ci sembra un'altra cosa. Per questo motivo, voteremo in senso contrario.

PIANA - PRESIDENTE

Direi che abbiamo concluso con le dichiarazioni di voto.

ODG N. 1 (MOZIONE N. 81)**Il Consiglio Comunale**

- Vista la Mozione: Realizzazione isola ecologica per ogni Municipio
- Richiamate le sottoelencate iniziative consiliari:
 - Mozione dell'11.2.2007
 - trasferimento fangodotto della Volpara
 - aree per raccolta differenziata dei rifiuti isole ecologiche - area per impianto di recupero energetico e compostaggio per trattare l'umido
 - Ordine del giorno del 29 gennaio 2008

PROGRAMMA PER LA GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI**Emendamento n. 3:**

Riferire al Consiglio entro tre mesi sulle localizzazioni di nuove isole ecologiche - modalità e tempi di realizzazione

- Mozione dell'11 febbraio 2008



APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI"

Gli obiettivi dell'azione sono la riduzione della produzione dei rifiuti solidi urbani ed un aumento della percentuale raccolta in maniera differenziata. Attraverso l'individuazione e realizzazione di nuove isole ecologiche e nuovi impianti di compostaggio e digestione anaerobica della frazione organica degli RSU raccolti in modo differenziato è possibile ottenere *compost* di qualità e produrre energia da una fonte rinnovabile quale il biogas da rifiuti"

- Ordine del giorno del 23 ottobre 2012
Esaminare la delibera del Consiglio Comunale del 20.07.2006 avente ad oggetto: "ATTO D INDIRIZZO IN MATERIA DI GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI"
Emendamento n. 3: riferire al Consiglio entro tre mesi sulle localizzazioni di nuove isole ecologiche - modalità e tempi di realizzazione
- Ordine del giorno del 10 aprile 2013
"APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DEL COMUNE PER L'ESERCIZIO 2012"
Sottolineata l'urgenza circa la realizzazione di nuove "isole ecologiche" sul territorio cittadino
- Ordine del giorno del 4 dicembre 2014
"PIANO INDUSTRIALE AMIU"
Realizzazione isole ecologiche una per Municipio
- Ordine del giorno del 23 luglio 2015
"DEFINIZIONE DEL NUOVO CICLO RIFIUTI: EVOLUZIONE IMPIANTISTICA FINALIZZATA AL RECUPERO E ALLA VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI E LINEE DI INDIRIZZO AMIU GENOVA SPA MODIFICA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 27 DEL 17.07.2014:"
Presentare entro il 31/12/2014 un Piano per la realizzazione di nuove Isole Ecologiche, che preveda almeno un'Isola Ecologica per Municipio, e avviare la loro realizzazione entro il 31/12/2015
- Ordine del giorno del 24 gennaio 2016
Vista la Mozione "Isola Ecologica Via delle Campanule"
Approfondire in apposita riunione di Commissione Consiliare la Relazione Urbanistica con audizione del Comitato "Quarto alta"



- Art. 54 del 4 novembre 2016
“PROTESTA DEI CITTADINI DI QUARTO ALTA PER LA RACCOLTA RIFIUTI PORTA A PORTA E LORO CONTRARIETA’ ALLA PROGRAMMATA ISOLA ECOLOGICA IN VIA DELLE CAMPANULE. SI RICHIEDONO NOTIZIE URGENTI CIRCA LE DETERMINAZIONI DELLA GIUNTA”

- RS n. 79 del 2 ottobre 2017 (allegata)

Impegna il Sindaco e la Giunta per i seguenti adempimenti

Con il piano triennale Lavori Pubblici 2018 - 2020 indicare gli obiettivi relativi alla realizzazione delle isole ecologiche dei Municipi sprovvisti

Il Consigliere Comunale
Guido Grillo (Forza Italia)



SEDUTA DEL 13/02/2018



Comune di Genova

Consiglio Comunale

ALLEGATO

Genova, 2.10.2017

RS N. 79/2017

Vista la lettera e la documentazione allegata, pervenutami dal Sig. Franco Mondelli, relativa alla destinazione dell'area di Via delle Campanule;

INTERROGA IL SINDACO E LA GIUNTA

Per avere notizie circa i provvedimenti che verranno adottati al riguardo.

Il Consigliere Comunale
Guido Grillo
(documento firmato digitalmente)

Comune di Genova - - Gruppo Consiliare Forza Italia a
Via Garibaldi, 14 - Palazzo delle Torrette, piano II - 16124 Genova
Telefoni: 0105572613 - 0105572163 - 0105572114 Fax: 0105572082
E-mail: forzaitalia@comune.genova.it



SEDUTA DEL 13/02/2018



COMUNE DI GENOVA

ALLEGATO

Genova, 2/11 /2017

Prot. PG/2017/ **374515**

Al Consigliere Comunale
Guido Grillo
Forza Italia

e p.c. Al Presidente del Consiglio Comunale
Alessio Piana

A tutti i Gruppi Consiliari

Alla Segreteria Organi Istituzionali
Ufficio Consiglio Comunale

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta RS 79/2017 in merito alla destinazione dell'area di Via delle Campanule.

Gentile consigliere,

In relazione all'interrogazione in oggetto si precisa che sono stati interpellati gli uffici competenti e il responsabile di zona dell'Aster per ottenere risposte precise.

Aster utilizza una parte dell'area come deposito di materiale di consumo e materiali di proprietà comunale provenienti da lavorazioni sulle strade.

Naturalmente il responsabile ha assicurato che provvederà a rimettere in ordine e a ripulire tale parte di area, contattando anche il Municipio per richiedere la rimozione del materiale di loro competenza.

Si precisa che per maggiori informazioni si dovrà rivolgere all'Assessorato competente.

Per quanto concerne l'isola ecologica di Via delle Campanule è mia intenzione di non procedere alla sua attivazione.

Cordiali saluti

L'Assessore
Avv. Matteo Campora

Documento firmato digitalmente

GENOVA
MORE THAN THIS

Comune di Genova | Assessorato ai Servizi Civici, Ambiente e Informatica |
Via di Francia 1 - Matitone - 24 piano | 16159 Genova |
Tel 010 5573184-73526-73528 Fax 010 55773185 | asscivicieambiente@comune.genova.it



EMENDAMENTO N. 1 (MOZIONE N.81)

EMENDAMENTO

- Alla Mozione “Realizzazione Isola ecologica per ogni municipio”

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Dall'impegnativa togliere:

“a partire da quella del Municipio Levante, già programmata che darebbe un importante contributo per il miglioramento logistico”

Il Consigliere Comunale
Guido Grillo (Forza Italia)

MOZIONE N. 81/2017

MOZIONE

PER LA REALIZZAZIONE DI UN'ISOLA ECOLOGICA PER OGNI MUNICIPIO A PARTIRE DA QUELLA GIA' PROGRAMMATA DEL MUNICIPIO LEVANTE

Considerato che la Città Metropolitana di Genova ha già considerato all'interno del Piano Metropolitano dei Rifiuti, ora soggetto a VAS regionale, la pianificazione per il raggiungimento superamento degli obiettivi minimi di legge proposti dal Comune di Genova relativamente alla raccolta differenziata finalizzata al massimo recupero di materia,

Considerato inoltre che questo impegnerà il Comune di Genova ad una puntuale riorganizzazione della società AMIU anche in previsione della costruzione e gestione dei necessari impianti di trattamento

Ritenuto inoltre che durante la discussione sulle Linee Programmatiche del Sindaco l'Ordine del Giorno sul tema specifico delle Isole Ecologiche è stato approvato dal Sindaco

SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA



settembre del 2016. Peraltro, richiama le dichiarazioni del Presidente in carica del Municipio, Farinelli.

In sintesi, la mozione evidenzia che dopo anni passati in attesa di una riqualificazione e vari tentativi di rinascita andati a vuoto della Casa del Soldato, la stessa potrebbe tornare finalmente in vita diventando una casa di quartiere al servizio della comunità, sempre aperta ai cittadini.

La mozione richiama sempre le dichiarazioni del Municipio di allora. Specifica che nei progetti del Comune e del Municipio viene proposta l'idea di far rinascere la struttura attraverso un progetto di valorizzazione culturale in cui coinvolgere istituzioni ed associazioni residenti. L'ex Presidente del Municipio parlava di un percorso partecipato che sarebbe partito dopo un'anteprima di fine estate. Continuava dicendo che il successivo sei ottobre, in una riunione che metteva a sedere allo stesso tavolo tutti i soggetti coinvolti nell'operazione di rilancio, si sarebbe realizzato insieme un progetto di valorizzazione. Una volta recuperati i quattro piani di edificio ed il seminterrato, per circa 400 m², la struttura sarebbe diventata a disposizione del quartiere.

Considerato che questo obiettivo in passato non è stato mai sottoposto al Consiglio Comunale, con l'impegnativa della Giunta proponiamo di attivare le più opportune iniziative onde verificare la concreta destinazione d'uso dell'immobile, le risorse finanziarie occorrenti e gli obiettivi gestionali. È indubbio che questa struttura debba essere recuperata e posta al servizio dei cittadini. Al tempo stesso, si pone l'esigenza di capire che destinazione d'uso avrà, i costi per riattarla e, nel caso alcuni spazi vengano affidati a privati, a quali condizioni economiche e finanziarie.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Vice Presidente Grillo.

In discussione generale, è prenotato il Consigliere Baroni al quale do la parola. Prego, Consigliere.

BARONI (FORZA ITALIA)

Intervengo su questo argomento in quanto vorrei dare un contributo per la comprensione dell'iniziativa della mozione. La Casa del Soldato di Sturla è un conferimento avvenuto negli anni scorsi con una destinazione d'uso già obbligata. La destinazione d'uso non l'ha scelta l'Amministrazione. Tutto quello che era demanio militare veniva dato con una destinazione d'uso già vincolata. Questo è il primo dei grossi problemi perché la destinazione d'uso di quella struttura aveva uno scopo sociale ed aggregativo del quartiere.

Il progetto che è stato fatto sulla Casa del Soldato dagli uffici del Patrimonio aveva un particolare. Nell'ultima riga del progetto c'era una famosa frase: "finanziamenti: da ricercare tra pubblico e privato." Quando si fanno dei progetti su



delle cose così importanti ma non ci sono i soldi e la destinazione d'uso è associativa, si può prevedere già in partenza il risultato finale.

Era stato proposto, negli anni scorsi, di destinare quella struttura alla realizzazione di una casa di accoglienza per le famiglie dei bambini ricoverati al Gaslini. Sono stati presentati degli atti in Consiglio, anche una lettera indirizzata al Sindaco Doria. L'Assessore Piazza aveva pensato di destinare a tutt'altro scopo questa struttura, su pressione di Farinelli.

Io vorrei chiedere se siamo tutti sempre d'accordo sul fatto che manchino i punti di aggregazione sociale. Mancheranno tante cose anche nel Municipio del Medio Levante ma nessuno mi può venire a dire che mancano i punti di aggregazione sociale. Questo bene è lì fermo da anni ed anni. Concordo pienamente con la mozione. Noi dobbiamo riattivare un discorso per poterlo mettere realmente al servizio della città. Lo si può fare soltanto in due modi. Si devono lasciare le parti basse al servizio delle associazioni di volontariato o sportive del quartiere. Nella parte alta, bisogna creare un'attività commerciale che possa garantire un reddito che permetta di pagare anche le parti che il reddito stesso non può garantire. Bisognerebbe fare cose del genere ogni volta che incameriamo dei beni di questo tipo, altrimenti il problema è il solito.

Per la delega che il Sindaco mi ha dato, ho contattato decine di associazioni del Levante. Tutte dicono "abbiamo bisogno di spazi ma non abbiamo i soldi a disposizione." Serve 1.500.000 di euro per mettere a posto la struttura ed i soldi non ci sono.

Condivido quello che il collega Grillo ha detto. Le soluzioni sono due. La prima è che il Comune la ristrutturi ma non credo sia il caso che si sobbarchi di questo onere. La seconda è quella di creare un tavolo con gli uffici per vedere se è possibile modificare la destinazione d'uso in modo che si possa consentire una maggiore flessibilità. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Non vedo altri interventi in discussione generale. Do la parola all'Assessore Piciocchi per la posizione della Giunta. Prego.

PICIOCCHI - ASSESSORE

Prendo atto di quanto espresso dal Consigliere Baroni che, peraltro, è in linea con la mozione. Il parere della Giunta è favorevole.

PIANA - PRESIDENTE

Ci sono dichiarazioni di voto? Direi di no.

**MOZIONE N. 72/2017****Il Consiglio Comunale**

- **Richiamate** le numerose iniziative consiliari relative alla ex Casa del Soldato a Sturla;
- **Richiamate** altresì le notizie stampa di Settembre 2016:

Dopo anni passati in attesa di una riqualificazione, e vari, vani tentativi di rinascita andati a vuoto, la "Casa del Soldato" di Luigi Carlo Daneri - l'archistar ligure ante litteram più attivo tra gli anni Trenta e gli anni Sessanta - potrebbe però tornare finalmente in vita. Diventando, se tutto andrà bene, «una casa di quartiere, al servizio della comunità e sempre aperta ai cittadini».

Nei progetti di Comune e Municipio Levante del passato ciclo amministrativo c'era infatti l'idea di «far rinascere la struttura attraverso un progetto di valorizzazione culturale in cui coinvolgere istituzioni, associazioni residenti» anticipa Nerio Farinelli, Presidente del Municipio. Un «percorso partecipato» che dopo un'anteprima a inizio estate partirà ufficialmente il prossimo 6 ottobre, con una riunione che metterà a sedere allo stesso tavolo tutti i soggetti coinvolti nell'operazione di rilancio: «dagli architetti di Urban Lab a vari professori universitari: insieme per proporre un valido progetto di rivalorizzazione con cui chiedere il trasferimento dello stabile in mani pubbliche».

Una volta riassegnati e recuperati i quattro piani di edificio (più seminterrato, per circa 400 metri quadri di superficie) dovrebbero così diventare «una struttura a disposizione del quartiere, baricentrica come lo sono già il liceo King e la parrocchia». I piani bassi, lato via Chighizola, «potrebbero ospitare una postazione di Protezione civile, particolarmente adatta proprio perché ci troviamo nel cuore di una zona esondabile», - continua Farinelli - mentre negli altri spazi e nel piano rialzato troverebbero una sede «le tante associazioni che animano la zona, e avrebbero bisogno di fare meglio rete». Centro polifunzionale dotato di palestra, parcheggio, due ingressi, due terrazze perfette per organizzare eventi, già richiesto negli anni da cittadini e associazioni.

Per quanto nelle premesse segnalato

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA



coinvolgimento ampio ed articolato dell'utenza e degli operatori professionali della scuola, sia per il costante controllo e miglioramento del servizio sia per l'attenzione costante a programmi di formazione, all'educazione alimentare ed al gusto. Essa ricopre un ruolo fondamentale per determinare un soddisfacente stato di salute e benessere dei bambini. La ristorazione scolastica rappresenta, inoltre, un settore della ristorazione complessiva in cui si concentrano peculiari valenze di tipo preventivo, educativo e nutrizionale a cui occorre fornire garanzie di tipo igienico-sanitario e di sicurezza e, in quanto pubblico a costo più ridotti.

In occasione della Commissione del due ottobre, sono emerse problematiche che da troppo tempo vengono segnalate. Tuttora si attendono provvedimenti che possano andare oltre a delle semplici e minime sanzioni.

I principali problemi emersi a carattere generale hanno interessato le temperature di consegna dei pasti risultati non conformi in quanto non corrispondenti ai valori previsti dalla normativa di inserimento dal capitolato speciale di appalto. Le quantità sono risultate scarse ed i condimenti non sufficienti in relazione ai pasti consegnati. I problemi di trasporto hanno causato ritardi, mancate consegne di derrate ed il non invio di integrazioni. Sono stati riscontrati diversi problemi legati alla carenza di materiali come utensilerie, prodotti per la detersione e sanificazione, camici monouso, coperchi di brocchi, guarnizione delle casse termiche. Gli automezzi impiegati per il trasporto dei pasti risultano non essere equipaggiati al fine di garantire una corretta ed esclusiva modalità di trasporto ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 327 del 1980. I contenitori e le attrezzature devono essere conformi alla veicolazione ed atte a garantire il mantenimento costante delle temperature prescritte dal citato decreto.

Le modalità di consegna devono essere tali da garantire il trasporto ordinario e la gestione di eventuali emergenze. Allo stesso scopo, gli autisti devono essere dotati di strumenti in grado di affrontare tali situazioni. È fatto obbligo di provvedere quotidianamente alla sanificazione del vano di carico e settimanalmente alla pulizia esterna dei mezzi di trasporto utilizzati in modo tale che dal medesimo non derivino insudiciamento e contaminazione causati da sostanze estranee agli alimenti trasportati.

I contenitori isotermitici devono contenere all'interno bacinelle a dimensione in acciaio Inox con coperchio a perfetta tenuta ermetica ed essere muniti di guarnizioni in grado di assicurare il mantenimento del pasto caldo e del pasto freddo ad una temperatura conforme a quanto previsto dalla legge.

Si impegnano il Sindaco e la Giunta a porre in essere tutte le misure necessarie atte ad interrompere i disservizi sopra indicati; a ripristinare da subito, laddove possibile, i centri cottura interni agli istituti; a creare un punto cottura per ogni Municipio dove non sia possibile, in tempi brevi, istituirne all'interno delle scuole stesse; ad attuare un tavolo di confronto con le parti sociali affinché si intraprenda un percorso di reinternalizzazione dei servizi finalizzato alla ristorazione scolastica; a garantire la qualità di prodotti preferibilmente biologici e possibilmente



a chilometro zero o a filiera ridotta, considerando anche il fatto che tale opzione dovrebbe comportare minori costi. Ho sostituito la frase “istituire un tavolo di lavoro” con “a verificare l’idoneità” dei mezzi di trasporto con costanti controlli ai centri di cottura e mense volti a verificare la conformità delle temperature, grammature ed il rispetto delle norme igieniche; al recupero dei pasti non distribuiti nelle mense scolastiche da consegnare ad associazioni di volontariato che li distribuiranno agli indigenti o al banco alimentare. In fondo, ho aggiunto un punto: “a prevedere nel capitolato d’appalto che verrà stipulato un controllo serrato sull’operato delle aziende di ristorazione con applicazione immediata di sanzioni, dove necessario.”

Riteniamo che sostenere l’azienda privata per quanto riguarda la ristorazione scolastica, struttura privata che ha dimostrato di non fare l’interesse né dei lavoratori né dei bambini, sia stata una decisione fallimentare in origine. Continuare su questa strada non migliorerà la situazione. Da quando i privati svolgono la propria attività senza pensare di guadagnare abbastanza per fare buoni profitti a scapito dei lavoratori e, in questo caso, anche degli stessi bambini e delle famiglie? Questo è un servizio che per avere un buon livello di qualità dovrebbe essere reinternalizzato. Dovrebbe ritornare ad essere pubblico perché il Comune avrebbe il controllo diretto e completo del servizio garantendo lavoro stabile a molte persone ed ottenendo maggiore qualità nella prestazione. Questo è il cuore del bene pubblico. L’esternalizzazione ha portato ad alzare molto i costi senza ottenere altrettanti benefici all’interno di un bene sociale. Non parliamo dei lavoratori delle aziende di ristorazione che lavorano in organico sottodimensionato, con contratto al minimo delle ore, che vengono obbligati allo straordinario non sempre correttamente retribuito. In questo modo, si crea una falsa analisi delle necessità oggettive per il buon risultato della prestazione. Questo sfruttamento che, in alcuni casi, si trasforma in ricatto occupazionale, porta ad un disservizio palese ed ovvio e ad un calo della qualità nella produzione, fornitura e distribuzione dei pasti. A rimetterci saranno di nuovo i bambini e le famiglie.

Va compreso che il miglioramento della qualità del lavoro è direttamente proporzionale alla qualità del servizio di ristorazione. Va inserito un controllo molto stretto sull’operato delle aziende di ristorazione sia per la qualità delle materie prime sia per la preparazione dei pasti e la loro veicolazione, con applicazione immediata di sanzioni pecuniarie che dissuadano da gestioni irregolari.

Questa mozione è stata presentata all’inizio di dicembre. Ad oggi sono cambiate alcune cose, anche per alcune dichiarazioni dell’Assessore Fassio. Come riportato dall’articolo di “La Repubblica” di qualche giorno fa, sembra che l’Assessore abbia dichiarato di voler far pagare la retta mensa in anticipo, come a Milano, per tutto l’anno. Se il servizio non venisse utilizzato per oltre un certo numero di giorni, si provvederebbe al rimborso. Se così fosse, questo provvedimento sarebbe teso a recuperare le morosità dei soggetti con ISEE alto ma a rimetterci saranno le famiglie a basso reddito che si vedranno costrette a pagare in anticipo. Come risulta da questi articoli usciti negli ultimi giorni, sembra che l’Assessore Fassio abbia fatto questa dichiarazione: “basta con i furbi che hanno sempre la



miglio.” Siamo d'accordo ma le famiglie in regola e con ISEE basso non hanno alcuna responsabilità su questo e, per cominciare, saranno queste a farne le spese.

L'Assessore ha avviato la sua azione con la prima Commissione sulle mense durante la quale ha sostenuto a spada tratta i genitori che hanno avuto la speranza di avere un interlocutore accorto e la Commissione di controllo. Ora sembra aver fatto qualche passo indietro. Secondo quanto affermato, i genitori non potranno fare i commissari nella stessa scuola dei propri figli perché l'Assessore sostiene ci sia un conflitto di interessi. Non si può prendere ad esempio il caso di un genitore rompiscatole e farne una regola. Possiamo pensare che un genitore che ha un figlio nella scuola dove svolge il compito di Commissario mensa sarà più attento a ciò che accade. Non darei per scontato che i genitori ci marciano perché non mi sembra corretto a prescindere. Forse l'Assessore voleva riferirsi ad un atteggiamento di equità nei confronti dei bambini rispetto alla presenza del genitore di un solo bambino, creando disappunto negli altri. Fosse pure così, il punto rispetto alla ristorazione non è questo. A questo punto, è necessario capire se quello che sta a cuore a questa Giunta è la qualità del servizio mense scolastiche, fondamentale come bene sociale e come servizio vitale nell'economia del territorio, attraverso scelte coraggiose. Queste cambierebbero in modo sostanziale la qualità del settore, a partire dal miglioramento della qualità del lavoro per arrivare a quello della prestazione offerta ai bambini ed alle famiglie.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Tini.

È stata nei dieci minuti. Ci sono dichiarazioni in discussione generale sulla questione? Direi di no. Do la parola all'Assessore Fassio per la posizione della Giunta sulla mozione appena illustrata. Prego, Assessore.

FASSIO - ASSESSORE

Il testo della mozione non era così lungo, sono sincera. Si interrompeva molto prima. Mi sembra di essere stata chiara anche nelle due commissioni che hanno preceduto questa Sua mozione. Al centro del lavoro del mio Assessorato c'è la qualità del servizio. Per raggiungere tale qualità bisogna andare tutti insieme. Le aziende non sono il nemico. Devono essere controllate, devono lavorare bene e questo è quello che stiamo facendo e che faremo sempre di più, soprattutto prevedendo nel capitolato delle sanzioni adeguate e controlli costanti.

Per quanto riguarda il ruolo dei commissari mensa, io ritengo che il momento del pasto sia educativo. Su questo possiamo essere tutti d'accordo. Mi sembra sbagliato che un genitore faccia il Commissario mensa mentre il proprio bambino mangia. Possiamo anche lasciarlo nella stessa scuola. Andrà a fare un controllo in un



turno differente però mi sembra sbagliato che un genitore vada a mangiare con il proprio figlio a scuola nel momento di ristorazione scolastica.

Per quanto riguarda l'internalizzazione, vorrei che parlassimo di fare un tavolo di confronto con tutte le parti interessate, quindi con i genitori, i sindacati, etc. Abbiamo parlato di due tavoli di lavoro aperti, che confermo, per vedere dove è possibile una reinternalizzazione. La vedo un po' complicata però possiamo valutare.

Siamo d'accordo sul punto di cottura per ogni Municipio. Nel capitolato è previsto un punteggio più alto per tutti coloro che avranno il punto di cottura vicino alla scuola. Anche sul resto siamo d'accordo. Per me va bene.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Lodi, in dichiarazione di voto? Prego.

LODI (PD)

Noi siamo molto contenti e voteremo a favore ma il tema è che dovremmo portare questa cosa all'attenzione dell'Assessore al Bilancio. Immaginare di dare l'ok sui centri cottura interni e realizzarli richiede risorse.

In Commissione, Assessore, Lei ci ha detto che vorrebbe fare i centri cottura interni però non ha previsto risorse a bilancio. Oggi votiamo una mozione in cui Lei conferma che vuole fare i centri cottura e vuole far sì che la qualità venga implementata soprattutto con appalti non più al massimo ribasso. Assessore Piciocchi, da qui al bilancio bisognerà capire dove riusciremo a trovare le risorse necessarie. Noi daremo un voto favorevole ma ci auspichiamo che il bilancio includa l'impegno economico che, ad oggi, non c'è. Porteremo in Commissione Consiliare questa mozione e vedremo se le risorse economiche sui centri cottura verranno impegnate.

PIANA - PRESIDENTE

Non vedo altri colleghi prenotati per dichiarazione di voto.

MOZIONE N. 90/2017

PREMESSO CHE:

- la carta servizi per la ristorazione scolastica anno 2016/2017 adottata dal Comune di Genova, considera le caratteristiche sensoriali del pasto, la sicurezza degli alimenti e la prevenzione dei pericoli igienico-sanitari come



fattori determinanti per la corretta erogazione del servizio e la capacità di mantenere elevati livelli di soddisfazione dell'Utenza;

- la natura pubblica e sociale del servizio comporta un coinvolgimento ampio e articolato dell'utenza e degli operatori professionali della scuola sia per il costante controllo e miglioramento del servizio sia per l'attenzione costante a programmi di formazione all'educazione alimentare e al gusto;
- essa, ricopre un ruolo fondamentale per determinare un soddisfacente stato di salute e di benessere dei bambini;
- la ristorazione scolastica rappresenta inoltre un settore della ristorazione collettiva in cui si concentrano peculiari valenze di tipo preventivo, educativo e nutrizionale in cui occorre fornire garanzie di tipo igienico-sanitario e di sicurezza e in quanto pubblico a costi più ridotti;
- in occasione dell'ultima Commissione VII del 10 ottobre u.s., sono emerse problematiche che ormai da troppo tempo vengono segnalate e tutt'ora si attendono provvedimenti che possano andare oltre delle semplici e minime sanzioni;

CONSIDERATO CHE:

- i principali problemi emersi, a carattere generale, hanno interessato le temperature di consegna dei pasti, risultate non conformi in quanto non corrispondenti ai valori previsti dalla normativa di riferimento e dal Capitolato Speciale di Appalto;
- le quantità sono scarse e i condimenti non sono sufficienti in relazione ai pasti consegnati;
- i problemi di trasporto hanno causato ritardi, mancate consegne di derrate e non invio di integrazioni;
- sono stati riscontrati diversi problemi legati alla carenza di materiali, come a mero titolo esemplificativo: utensilerie, prodotti per la detersione e sanificazione, camici monouso, coperchi per brocche e guarnizioni nelle casse termiche;
- gli automezzi impiegati per il trasporto dei pasti risultano non essere equipaggiati, al fine di garantire una corretta ed esclusiva modalità di trasporto ai sensi del D.P.R. n. 327/80, con contenitori e attrezzature conformi alla



- veicolazione secondo le prescrizioni del D.P.R. n. 327/80 atte a garantire il mantenimento costante delle temperature prescritte dal citato D.P.R.;
- le modalità di consegna devono essere tali da garantire il trasporto ordinario e la gestione di eventuali emergenze; allo stesso scopo gli autisti devono essere dotati di strumenti in grado di affrontare tali situazioni;
 - è fatto obbligo di provvedere quotidianamente alla sanificazione del vano di carico e settimanalmente alla pulizia esterna dei mezzi di trasporto utilizzati in modo tale che dal medesimo non derivi insudiciamento o contaminazione crociata da sostanze estranee agli alimenti trasportati;
 - i contenitori isotermici devono contenere all'interno bacinelle a dimensione gastro-norm in acciaio inox G/N con coperchio a perfetta tenuta ermetica, ed essere muniti di guarnizioni in grado di assicurare il mantenimento del pasto caldo e del pasto freddo ad una temperatura conforme a quanto previsto dalla legge;

SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

- a porre in essere tutte le misure necessarie atte a interrompere i disservizi sopra indicati (E1);
- a creare un punto cottura per ogni Municipio dove non sia possibile, in tempi brevi, istituirne all'interno delle scuole stesse;
- ad attuare un tavolo di confronto con le parti sociali affinché si intraprenda un percorso di reinternalizzazione dei servizi finalizzato alla ristorazione scolastica;
- a garantire la qualità di prodotti preferibilmente biologici e possibilmente a km zero o a filiera ridotta, considerando anche il fatto che tale opzione dovrebbe comportare dei minori costi;
- a verificare l'idoneità dei mezzi di trasporto (presenza delle certificazioni ATP e HACCP) con costanti controlli ai centri di cottura e mense volti a verificare la conformità delle temperature, grammature e il rispetto delle norme igieniche (E2);



- al recupero dei pasti non distribuiti nelle mense scolastiche, da consegnare ad associazioni di volontariato che li distribuiranno agli indigenti o al banco alimentare.
- E3

Maria Tini (Movimento 5 Stelle)
Fabio Ceraudo
Stefano Giordano
Giuseppe Immordino
Luca Pironcini

EMENDAMENTO N. 1 (MOZIONE N. 90)

MOZIONE N. 90/2017 “PROBLEMATICHE MENSE SCOLASTICHE”

Nell'impegno tra il primo e il secondo capoverso aggiungere il seguente capoverso:

- a ripristinare da subito, laddove possibile, i centri cottura interni agli istituti.

Il Consigliere M5S
Maria Tini

EMENDAMENTO N. 2 (MOZIONE N. 90)

MOZIONE N. 90/2017 “PROBLEMATICHE MENSE SCOLASTICHE”

Nell'impegno al quinto capoverso sostituire le parole.

- ad istituire un tavolo di lavoro che possa
con: a

Il Consigliere M5S
Maria Tini

EMENDAMENTO N. 3 (MOZIONE N. 90)

MOZIONE N. 90/2017

**PIANA - PRESIDENTE**

Colleghi, diventa difficile per il proponente poter illustrare la mozione. Un po' di silenzio. Grazie. Prego.

GAMBINO (FRATELLI D'ITALIA)

Grazie, Presidente.

Era ed è ancora molto conosciuto e ricordato essendo stato l'inventore dell'alfabeto manuale e dattilo-logico che viene tuttora utilizzato da sordomuti per parlare e farsi capire. È il fondatore dell'Istituto Nazionale Sordomuti, ora Fondazione Padre Assarotti. Genova, sua città natale, gli ha dedicato una delle sue strade principali come è stato fatto anche a Roma e Torino. Mentre a Roma e Torino le targhe riportano il nome di Padre Assarotti, l'allora Amministrazione Comunale, manifestamente laica, pur accogliendo la richiesta di molti beneficiari, si limitò ad intestare l'importante strada del centro cittadini indicando soltanto il cognome. In qualità di semplice Via Assarotti, potrebbe essere un qualsiasi torrente, un fiore, una località che non dà il giusto riconoscimento all'importanza della persona. Senza fare particolari cambiamenti alla toponomastica, chiedo che nella targa venga semplicemente aggiunta, alla scritta "Assarotti", la dicitura "sacerdote fondatore dell'Istituto Sordomuti." Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Ci sono interventi in discussione generale? Consigliere Terrile, prego.

TERRILE (PD)

Ho letto la mozione presentata dai consiglieri Gambino e Vacalebri. La ricostruzione per cui la targa riporti solo il cognome di Assarotti e non il nome in quanto l'allora Amministrazione Comunale fosse manifestamente laica è una motivazione che non ha fondamento. Via Assarotti è una strada che collega Piazza Corvetto con Piazza Manin. In pochi sanno che Piazza Corvetto è dedicata a Luigi Emanuele Corvetto, avvocato e giurista genovese che diventò addirittura Ministro delle Finanze del Governo Richelieu. In pochi sanno che Piazza Manin è intitolata a Daniele Manin che fu un illustre patriota veneto incarcerato dagli austriaci e poi Presidente della Repubblica Veneziana nel 1848.

All'inizio del Novecento, l'Amministrazione Comunale dedicava le vie e le piazze indicando solo il cognome. Di cosa discutiamo? Cambiamo tutte le targhe delle vie e delle piazze laddove indicano solo il cognome? Credo che se riportiamo il tutto ad un buon senso, scopriamo che nessuno voleva mancare di rispetto all'opera



di Padre Assarotti indicando solo il cognome come nessuno ha voluto mancare di rispetto al patriota Manin o al politico Corvetto indicando solo il cognome. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Non vedo altri colleghi che vogliono intervenire in discussione generale. Darei la parola all'Assessore Campora per la posizione della Giunta nei confronti della mozione. Prego.

CAMPORA - ASSESSORE

Il parere della Giunta è favorevole.

Chiederei di inserire nell'impegnativa: "nel rispetto dei regolamenti comunali vigenti." Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Ci sono dichiarazioni di voto? Direi di no.

MOZIONE N. 6/2018

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

Padre Ottavio Assarotti era nato a Genova nel 1753 e a Genova è deceduto nel 1829 e che suoi resti mortali si trovano nella Chiesa della Scuola Assarotti;

Sacerdote della Congregazione dei Padri Scolopi fondata da San Giuseppe Calasanzio, laureato in Giurisprudenza era ed è ancora molto conosciuto e ricordato essendo stato l'inventore dell'alfabeto manuale o dattilologico che viene tuttora utilizzato dai sordomuti per parlare e farsi capire e il fondatore dell'Istituto Nazionale Sordomuti, ora Fondazione padre Assarotti.

VISTO CHE

Genova, sua città natale, gli ha dedicato una delle sue strade principali. Altrettanto hanno fatto Roma e Torino;

CONSIDERATO CHE

Documento firmato digitalmente



A Roma e Torino le targhe indicano correttamente il nome cognome, mentre a Genova, l'allora amministrazione comunale, manifestamente laica, pur accogliendo la richiesta di molti beneficiari, si limitò a intestare l'importante strada del centro cittadino indicando soltanto il cognome.

Via Assarotti, quindi potrebbe essere una località, il nome di un fiore o di un torrente.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

Affinché senza fare particolari modifiche vengano cambiate le targhe con la dicitura:

VIA ASSAROTTI

Sacerdote, Fondatore dell'Istituto Sordomuti.

Antonino Gambino (Fratelli d'Italia)

Valeriano Vacalebre

Votazione mozione n. 06 del 02/02/2018

Presenti 32. Voti favorevoli 19 (unanimità): Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi. **Astenuti 13:** Avvenente, Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pirondini, Salemi, Terrile, Tini, Villa.

Il Consiglio approva.

CIII INTERPELLANZA 0014 02/02/2018. AUTO
POSTEGGIATE SU STRISCE PEDONALI. ATTO
PRESENTATO DA: DE BENEDETTIS FRANCESCO.

**PIANA - PRESIDENTE**

Passiamo all'interpellanza 14 del 02.02.2018 avente ad oggetto le "auto posteggiate sulle strisce pedonali." L'atto è presentato dal Consigliere De Benedictis al quale do la parola. Risponderà l'Assessore Garassino. Consigliere De Benedictis, a Lei.

DE BENEDICTIS (NOI CON L'ITALIA - UDC)

Grazie, Presidente.

Con questa interpellanza chiedo alla Civica Amministrazione se si può fare in modo di poter aumentare le sanzioni verso tutti gli automobilisti ed i motociclisti indisciplinati. Molto spesso abbandonano i propri autoveicoli sulle strisce mettendo a rischio l'incolumità di chi deve attraversare. Credo che sia venuto il momento di sanzionarli in modo deciso e continuativo. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Garassino, a Lei la parola. Prego.

GARASSINO - ASSESSORE

Caro Consigliere, come ben sa, sulla Municipale ci sono delle priorità. Il discorso multe agli automobilisti non è stato passato in secondo piano. È chiaro che si è chiesta un'inversione di tendenza sul senso della multa a scopo educativo, non per far cassa. Laddove non ci sono delle forti criticità, ci possono essere un po' meno passaggi a favore di zone dove, invece, ci sono delle forti criticità ed anche dei problemi che, alle volte, possono andare oltre.

Mi farò carico di far presente questo suo desiderio fermo restando che Genova è una città molto critica. Pertanto, alcune situazioni si creano a causa di alcune strade che non sono delle *avenue* americane. Dobbiamo dare la possibilità al cittadino di non sentirsi particolarmente vessato. Tutto quello che crea delle criticità viene monitorato dalla Polizia Municipale in maniera precisa e puntuale.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere De Benedictis, c'è replica?

DE BENEDICTIS (NOI CON L'ITALIA - UDC)

Assessore, direi che la sosta selvaggia sulle strisce rientra proprio in quello schema a scopo educativo di cui Lei parlava. Grazie.

**INTERPELLANZA N. 14 /2018**

Il sottoscritto Francesco De Benedictis, Consigliere Comunale del Gruppo Consiliare Noi con l'Italia UDC

- **Rilevato** che sovente le strisce pedonali vengono invase da auto posteggiate in maniera selvaggia occupandole interamente;
- **Considerato** che così facendo si costringono i pedoni a pericolose evoluzioni per transitare oltre tali ostacoli esponendosi in tal modo ai rischi del traffico veicolare;

INTERPELLA LA S.V.

- Per invitare la Civica Amministrazione ad incrementare un deciso intervento sanzionatorio al fine di perseguire questo incivile comportamento.

Francesco De Benedictis (Noi con l'Italia - UDC)

CIV INTERPELLANZA 0011 25/01/2018. INTERVENTI PER LA SICUREZZA STRADALE. ATTO PRESENTATO DA: FONTANA LORELLA.

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interpellanza, la 11 del 25.01.2018 avente ad oggetto “interventi per la sicurezza stradale.” A questa risponderà il Vice Sindaco Balleari. Consigliera Fontana, a Lei la parola. Prego.

FONTANA (LEGA SALVINI PREMIER)

Grazie, Presidente.

Ad ottobre, l'Osservatorio dell'incidentalità aveva evidenziato e confermato la presenza di alcuni punti pericolosi tra le strade cittadine. Si rendeva necessario un intervento atto a renderle più sicure, anche attraverso l'adozione di segnali che



avvertono del pericolo o invitano a rallentare la velocità oppure con l'adozione di telecamere o interventi strutturali atti ad addolcire curve o a sostituire *guardrail* ammalorati o illuminazione insufficiente.

Pare che ad oggi non si è riusciti ad andare oltre all'*iter* dei sopralluoghi in quanto non risultano in programmazione degli interventi. Recentemente, ci sono stati una serie di incidenti stradali. Addirittura, siamo arrivati a sei gravi incidenti in un giorno solo e risultano in netto aumento. Sappiamo che ci sono diversi punti di criticità: Corso Europa, Corso Gastaldi, Via Tolemaide, Lungobisagno d'Istria e Dalmazia, Corso Sardegna, Corso Aurelio Saffi, Via Gramsci, Viale Brigate Partigiane, Via Cantore, Via Silla, Lungomare Canepa, Lungomare di Pegli e Via Prà.

Credo che non sia più possibile tardare ad approntare interventi, come indicato dall'Osservatorio. Sarebbe importante coinvolgere le parti interessate in un coordinamento necessario di Polizia Stradale, Polizia Municipale, Regione, ISTAT ed ACI per portare avanti un piano concreto di azione.

Io volevo conoscere dall'Assessore i tempi di avvio per il coordinamento con gli enti e le figure preposte. Credo che nei punti in cui la criticità stradale è piuttosto pesante sia arrivato veramente il momento di dar corso ad interventi atti a ridare maggior sicurezza sia agli automobilisti che ai pedoni. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Vice Sindaco, a Lei la parola. Prego.

BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliera Fontana.

Mi permette di raccontare alcune cose importanti che sono state concluse. A seguito di alcuni incidenti che hanno visto la nostra città teatro di spiacevoli conseguenze per i nostri concittadini, è stato avviato un tavolo tra Prefettura, Questura, Polizia Municipale e Comune negli uffici della Mobilità. Questo tavolo è stato frequentato più volte dagli stessi attori ed è giunto alla conclusione la settimana scorsa. Mercoledì scorso si è concluso dando alcuni chiarimenti sui dati delle strade pericolose della nostra città. Sono venuti fuori alcuni dati assolutamente rilevanti per i quali già qualche cosa era in itinere.

La grave incidentalità, soprattutto di tipo mortale, della nostra città è dovuta al numero elevatissimo dei ciclomotori. Estrapolando i dati delle auto immatricolate e quelli delle moto della nostra città, rispetto ad altre città ci troviamo in una posizione migliorativa. Basta guardare il numero degli incidenti rispetto agli abitanti. Questo non deve essere una giustificazione. Dobbiamo tenere conto del numero dei ciclomotori che ci sono in città perché il rapporto è uno a due. Nella nostra città, ogni due automobili c'è un ciclomotore. Questo porta a queste gravi conseguenze.



Ho una risposta che mi hanno fornito gli uffici e che poi mi permetterò di darLe. Sono state analizzate alcune strade. Non ultima, parlo di Via Righetti che è stata teatro di un terribile incidente. In questa strada, ogni incrocio è normato da un impianto semaforico. L'unico non normato da impianto semaforico è quello al crocevia con Via Bovio. Stiamo studiando un impianto di una rotatoria per cercare di delimitare la velocità. Il tema è quello della velocità delle auto. È una cosa sulla quale noi stiamo lavorando. Non è molto semplice ma fare di tutta la città una zona trenta sarebbe una gran cosa. Si eviterebbero molti incidenti. Infatti, la maggior parte degli incidenti è dovuta all'eccesso di velocità ed al non rispetto delle norme del Codice della Strada. Su questo si può fare poco. I cartelli che indicano la velocità non vengono rispettati, spesso per una maleducazione degli automobilisti. Un buon sistema sarebbe quello di inserire dei rilevatori automatici della velocità, con il rischio che il Comune possa essere additato come ente che fa manovre per fare cassa. Viene fatto per tutelare la salute dei cittadini.

Ci sono state proposte alcune cose molto interessanti che non sono normate dal Codice della Strada. Faccio l'esempio di alcuni rilevatori della velocità che non sono reali. Per quanto riguarda il Codice della Strada, gli unici rilevatori della velocità possono essere indicati al di fuori del contesto urbano. Le nostre strade hanno dei grossi problemi. Una su tutte è Via Adamoli, la seconda è Corso Europa ma non escluderei anche Corso Sardegna. Alcuni cittadini mi hanno chiesto di non mettere semafori lampeggianti di notte ma di lasciare il semaforo verde piuttosto che rosso. Il semaforo lampeggiante è più tutelante del pedone rispetto al semaforo verde o rosso. Infatti, di notte, se il semaforo è lampeggiante, sia il pedone che l'automobilista dovrebbero rallentare perché non sanno com'è normato quell'incrocio. Il fatto di avere un semaforo rosso o verde può far sì che un pedone, avendo il verde dalla sua, attraversi senza guardare. Questo potrebbe essere pericoloso perché di notte ci sono persone che non rispettano i limiti della strada.

Abbiamo fatto una verifica di poter installare dei rilevatori della velocità sprovvisti del personale dell'ATM. Questo è quanto si può fare in ambito cittadino. Se si potrà fare, i rilevatori verranno inseriti in alcune strade della città per cercare di tutelare soprattutto i pedoni.

Per quanto riguarda alcuni attraversamenti pedonali, stiamo facendo una valutazione. Uno verrà inserito in Via Sarotti, strada ad alto rischio e a bassa visibilità. Lì implementeremo anche l'illuminazione, cosa che verrà inserita nel triennale. Verranno inseriti dei segnalatori per quanto riguarda gli attraversamenti pedonali. Saranno dotati di sensori in modo tale che quando un pedone inizierà ad attraversare, si accenderanno dei lampeggianti in modo che le macchine e le moto vengano avvisati. Questi sono dei palliativi in un'ottica per la quale ci siamo già mossi facendoci portavoce, a livello nazionale, di una modifica del Codice della Strada per introdurre i regolatori della velocità anche in ambito cittadino, anche su strade urbane, previa delibera del Consiglio Comunale avallata dal Prefetto.



PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Fontana, c'è replica? Prego.

FONTANA (LEGA SALVINI PREMIER)

Volevo ringraziare l'Assessore per la risposta esaustiva, per l'impegno e per la documentazione. Grazie.

INTERPELLANZA N. 11/2018

PREMESSO

- che ad ottobre l'Osservatorio dell'incidentalità aveva evidenziato e confermato la pericolosità di diverse strade cittadine alle quali si rende necessario un intervento atto a renderle più sicure, attraverso segnali che avvertono del pericolo o invitano a rallentare la velocità, oppure con telecamere o interventi strutturali atti ad addolcire delle curve o sostituire guardrail ammalorati o illuminazione insufficiente;

EVIDENZIATO

- che ad oggi risulta che non si è riusciti ad andare oltre all'iter di sopralluoghi in quanto non risulta una programmazione di interventi;

TENUTO CONTO

- che vi sono zone fortemente a rischio da troppo tempo e che gli incidenti stradali sono in netto aumento, tanto da raggiungere un livello preoccupante di ben 6 incidenti gravi in un sol giorno;

che i punti di criticità sono:

- 1) Corso Europa, Corso Gastaldi, Via Tolemaide e Via Righetti nel Levante;
- 2) Lungobisagno d'Istria e Dalmazia, Corso Sardegna in Val Bisagno;
- 3) Corso Aurelio Saffi, Via Gramsci, Viale Brigate Partigiane nel centro Città;



4) Via Cantore, Via Fillak, Lungomare Canepa, Lungomare di Pegli e via Prà nella Valpolcevera e nel Ponente;

CONSIDERATO

- che non ritengo sia più tempo di tardare ad approntare interventi come già indicato dall'Osservatorio, coinvolgendo le parti interessate in un coordinamento necessario di polizia stradale, polizia municipale, Regione, ISTAT e ACI avviando così un concreto piano di azione;

SI INTERPELLA L'ASSESSORE COMPETENTE PER CONOSCERE

- I tempi di avvio per il coordinamento con Enti e figure preposte;
- Se in considerazione della grave criticità stradale di molti punti cittadini, non sia fondamentale dar corso ad interventi atti a ridare maggior sicurezza.

Lorella Fontana (Lega Salvini Premier)

CV INTERPELLANZA 0001 15/01/2018. SICUREZZA CENTRO STORICO. ATTO PRESENTATO DA: LODI CRISTINA.

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo all'ultima interpellanza dei lavori odierni, quella presentata dalla Consigliera Lodi sulla "sicurezza del centro storico." Risponderà l'Assessore Garassino. Consigliera Lodi, a Lei la parola. Prego.

LODI (PD)

Facciamo riferimento al centro storico. È un'interpellanza del quindici gennaio. Si focalizzava su alcuni eventi accaduti in quel periodo. Si parla di un'aggressione nella notte del 13.01.2017 in Salita Pollaiuoli ai danni di un volontario della movida impegnato ad aiutare e sostenere la sicurezza in quel luogo. Nel frattempo, dal tredici gennaio in poi, molti sono stati gli accadimenti. Le immagini sono sempre molto raccapriccianti.



Assessore, volevamo fare il punto della situazione. C'era stata una mia interrogazione alcune settimane fa relativa alla zona di Piazza Sarzano ed alle zone limitrofe. Gli abitanti lamentano una minor presenza di controlli ed attenzione.

Le domande sono quattro.

Vogliamo sapere perché in Vico del Fieno e Piazzetta Re Magi, anche dopo le richieste dei comitati spontanei, non si notano cambiamenti sia nella presenza dei controlli sia in termini oggettivi di situazioni di difficoltà per la sicurezza.

In Via dei Giustiniani ed in Via San Donato ci segnalano la presenza di spacciatori. In quali rapporti il Comune è con la Questura?

Il varco delle torri della città risulta completamente sprovvisto di controlli. Le chiediamo se questo Le risulta e quali azioni verranno attivate. Le forze dell'ordine sono più presenti in centro storico ma pare che, rispetto agli ultimi eventi, in qualche modo i risultati non si vedano. Che tipo di coordinamento c'è tra i vari controlli? Possono esistere delle zone dove ci possono essere maggiori controlli perché c'è più traffico di persone ma non devono essere lasciate trascurate zone in cui c'è meno traffico. Sono zone sempre abitate da cittadini.

L'ultima domanda riguarda il comitato per l'ordine e la sicurezza. Chiediamo se c'è stata una richiesta del comitato di un'organizzazione di forze presenti soprattutto dalle 03:00 alle 06:00. La maggior concentrazione di persone che gira nella *movida* si aggira tra le 03:00 e le 04:00. Tutto si sviluppa in quell'arco di tempo in cui le persone "normali" vanno a casa e rimangono le persone che utilizzano il centro storico come una loro proprietà. Abbiamo visto le ultime immagini riprese da video amatoriali che evidenziano queste situazioni.

La sensazione che si ha è che ad un certo punto il controllo non si riesca ad effettuare oltre un certo limite. Questa interrogazione serve per fare il punto perché gli atti accaduti non sembrano dimostrare un grande cambiamento di rotta.

Le chiediamo qual è l'aggiornamento effettivo del comitato e quali sono le azioni che il Comune ha chiesto alla Questura.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Garassino, a Lei la parola. Prego.

GARASSINO - ASSESSORE

Cercherò di rispondere ai vari punti.

Ricordo nuovamente che la Municipale non ha compiti di ordine pubblico, anche se coadiuva le forze dell'ordine nel centro storico per questi pattuglioni misti che sono molto utili sul controllo. Servirebbero più uomini ma non ne vengono dati perché, secondo i dati prefettizi, più o meno va tutto bene. C'è un meno 20% di reati ed un più 20% di arresti. Il vostro gruppo che ha un Segretario Provinciale, un Segretario di un Ministro della Difesa e Lei che ha la possibilità di parlare con il



Ministro Minniti molto di più di me, può riuscire a far capire a Roma che la situazione genovese meriterebbe più persone che si occupino di ordine pubblico. Non possiamo riempire la città di Polizia Municipale che non ha questo ordine specifico nel suo contratto.

Riguardo al punto uno, la zona di Sarzano è controllata durante i servizi serali del fine settimana dalla Polizia Municipale. Rientra negli itinerari delle pattuglie, come indicato dal signor Questore a seguito di quanto stabilito durante gli ultimi incontri del comitato per l'ordine e la sicurezza. Oltre allo svolgimento di attività di vario tipo nella zona Sarzano - Ravecca, stradone Sant'Agostino, la Polizia Municipale ha attenzionato un locale in Vico del Fico che è oggetto di controlli. Pare che lì ci sia una clientela non in linea con le regole di civiltà. Inoltre, la Polizia Municipale ha situazioni di verifiche prestabilite nelle zone di Piazza delle Lavandaie e zone limitrofe. Avevamo ricevuto delle segnalazioni di cittadini residenti nella zona di Sarzano, quindi abbiamo inserito anche questi percorsi. Non avendo l'esercito cinese, non possiamo mettere quaranta uomini in quella zona. Si tratta di un monitoraggio come comprende anche altre vie del centro storico.

Sono stati effettuati interventi anche per quanto riguarda lo spaccio di stupefacenti. Sono servizi specifici che la Polizia di Stato ed i Carabinieri effettuano con proprio personale, indipendentemente dalle pattuglie che controllano la *movida*.

Per quanto riguarda l'asse Giustiniani - San Donato - zone limitrofe, può considerarsi la zona più battuta dalle pattuglie interforze composte da Polizia Municipale, Polizia di Stato, Carabinieri ed al venerdì anche la Guardia di Finanza. Ne sono confermate le trentuno sanzioni effettuate per la detenzione di alcool e le dodici sanzioni alle attività.

Per quanto riguarda lo spaccio, vale lo stesso discorso fatto per il punto uno. La Polizia di Stato ed i Carabinieri effettuano controlli con personale in borghese. I dati relativi possono essere richiesti alle forze dell'ordine.

Per quanto concerne le risse, ci sono avvertimenti che fanno sì che le persone si allontanino rapidamente disperdendosi per i vicoli, salvo ritornare una volta passato il controllo.

La tipologia del centro storico è tale che non permette di avere completamente a vista tutte le zone pattugliate.

Non ci sono varchi presidiati. Quello cosiddetto delle torri non è diverso. C'è un controllo delle varie zone. I varchi di accesso al centro storico sono moltissimi. Pertanto, è impossibile fare dei veri e propri *check points*, anche se ci sono delle persone durante il venerdì ed il sabato che controllano il flusso nelle zone più battute di accesso alla *movida*.

Per la PM sono state impiegate duecentodiciannove unità per un totale di milleseicentotrentasette ore delle quali trecentottantasette in straordinario. Da un calcolo approssimativo, considerando la variazione di stipendio orario rispetto all'anzianità del singolo operatore, le ore di straordinario e la variabile legata al



progetto flessibilità, sono stati investiti ben oltre i 30.000 euro su questa questione specifica. I costi della Polizia e dei Carabinieri vanno richiesti a loro.

Il punto cinque non è di competenza della Polizia Municipale.

Questo venerdì, ho intenzione di fare un altro giro nel centro storico dopo le 22:00 insieme ai consiglieri comunali che vorranno partecipare ed al Presidente del Municipio I Centro Est. Andremo a porre l'attenzione su determinate zone per verificare la situazione del venerdì sera che risulta peggiore di quella del sabato. In questo modo, vedremo di capire un po' meglio come funzionano i controlli e di avere un'idea precisa sui numeri.

Secondo noi, il centro storico, specialmente durante i fine settimana avrebbe bisogno di un personale aggiuntivo da parte della Polizia di Stato e dei Carabinieri. Questo aiuterebbe a presidiare meglio quelle zone, visto l'alto numero di persone che si sono rese attori di gravi episodi negli ultimi tempi.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Lodi, a Lei per replica. Prego.

LODI (PD)

Assessore, vi consiglio di fare i sopralluoghi senza annunciarlo. Rispetto al Ministro Minniti, Assessore, è stato eletto Lei dai cittadini. Io sono in opposizione. La città la rappresenta Lei a Roma, quindi deve parlare Lei con il Ministro Minniti. Se il Ministro Minniti non Le risponde, Le consiglieri di alzare la voce e di farlo presente. È Lei che deve parlare al Ministro ed è Lei che deve fare le richieste per la Sua città.

Sul discorso della Polizia Municipale, noi abbiamo chiesto già da un po' di tempo una Commissione per capire. Ribadisco anche a Lei che sarebbe importante fare il punto perché Lei mi dà delle cifre che non sono chiare rispetto a quello che dovrebbe essere l'impegno economico-finanziario per le assunzioni. Questo tipo di discussione deve essere rimandata ad una Commissione specifica.

Sono d'accordo sul fatto che molte cose non sono di competenza del Comune ma la nostra responsabilità è quella di far presente a chi ha le competenze che faccia quello che deve fare. La invitiamo a farsi portavoce di questo.

Attendiamo la Commissione sulla Polizia Municipale. Grazie.

INTERPELLANZA N. 1/2018

Considerato che:



la cronaca mette in evidenza che continuano episodi di violenza e di aggressioni nel Centro storico, soprattutto in certe zone scoperte dai controlli;

Rilevato che:

continuano le segnalazioni di spaccio e di attività illegali;

Tenuto conto che :

del 13/1/2017 la notte di paura in salita Pollaiuoli, nei pressi di piazza delle Erbe, dove un volontario dell'associazioni carabinieri che stava pattugliando la zona della movida, è stato aggredito con un coltello;

Rilevato che:

l'impiego di molti uomini tra cui anche i volontari nella Movida è limitato solo a certe zone;

Considerato che:

il volontariato non può essere lo strumento cardine per contrastare la violenza e la criminalità, in quanto mette a rischio la sicurezza degli stessi;

SI INTERPELLANO IL SINDACO E LA GIUNTA

per sapere:

- 1) Perché a mesi di distanza dalle richieste dei residenti non si è ancora minimamente intervenuti in Vico Del Fico e Piazzetta Re Magi (zona Sarzano) dove alcol in vetro e spaccio ogni fine settimana regnano sovrani;
- 2) Per quale motivo davanti ai locali di Via Giustiniani – e Via San Donato stazionano decine di spacciatori, e non si fa intervenire in modo incisivo la Questura, considerato che tale zona è teatro in media di una rissa ogni fine settimana;
- 3) Perché il varco delle torri della città è completamente sprovvisto di controlli?
- 4) Il costo complessivo della presenza così nutrita di forze dell'ordine di sorveglianza nel Centro Storico, con insufficienti risultati, dati i soliti fine settimana che vedono fatti di ubriachezza e di spaccio;



- 5) I motivi per i quali al Comitato per l'ordine e la sicurezza, non si richiede che ci sia una presenza concreta e capillare delle forze dell'ordine tra le ore 03:00 e le ore 06:00.

Cristina Lodi (Partito Democratico)

PIANA - PRESIDENTE

Non avendo null'altro all'Ordine del Giorno, dichiaro chiusa la seduta odierna. Buona serata a tutti.



Alle ore 18.36 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
A. Piana

Il Segretario Generale
L. Uguccioni

Il V. Segretario Generale
V. Puglisi



INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 FEBBRAIO 2018

LXXXIX INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEI CONSIGLIERI DE BENEDETTIS E SALEMI IN MERITO A "PROGETTO DELLA CIVICA AMMINISTRAZIONE SU PARCHEGGI IN VIA ROMA."	2
PIANA - PRESIDENTE	2
DE BENEDETTIS (NOI CON L'ITALIA - UDC)	2
PIANA - PRESIDENTE	3
SALEMI (LISTA CRIVELLO)	3
PIANA - PRESIDENTE	4
BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)	4
PIANA - PRESIDENTE	5
DE BENEDETTIS (NOI CON L'ITALIA - UDC)	5
PIANA - PRESIDENTE	5
SALEMI (LISTA CRIVELLO)	6
XC INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA ROSSETTI IN MERITO A "POSIZIONAMENTO SECONDA OBLITERATRICE SU BUS DI LINEA 44 E 35 CHE NE SONO SPROVVISTI."	6
PIANA - PRESIDENTE	6
ROSSETTI (LEGA SALVINI PREMIER)	6
PIANA - PRESIDENTE	7
BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)	7
PIANA - PRESIDENTE	7
ROSSETTI (LEGA SALVINI PREMIER)	7
XCI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI IN MERITO A "AREA DI PROPRIETÀ ANAS DI VIA SAN BARTOLOMEO DEL FOSSATO."	7
PIANA - PRESIDENTE	7
LODI (PD)	7
PIANA - PRESIDENTE	8
FANGHELLA - ASSESSORE	8
PIANA - PRESIDENTE	8
LODI (PD)	9
XCII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO IN MERITO A "NOTIZIE IN MERITO AGLI INTERVENTI PREVISTI E PROGRAMMATI PER IL RIASSETTO DELL'EX MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI CORSO SARDEGNA."	9



 SEDUTA DEL 13/02/2018

PIANA - PRESIDENTE	9
GRILLO (FORZA ITALIA)	9
PIANA - PRESIDENTE	10
FANGHELLA - ASSESSORE	10
PIANA - PRESIDENTE	11
GRILLO (FORZA ITALIA)	11
XCIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA TINI IN MERITO A "PROVVEDIMENTI CIRCA ENNESIMI ATTI DI VIOLENZA NEL CENTRO STORICO."	11
PIANA - PRESIDENTE	11
TINI (MOVIMENTO 5 STELLE)	11
PIANA - PRESIDENTE	12
GARASSINO - ASSESSORE	12
PIANA - PRESIDENTE	13
TINI (MOVIMENTO 5 STELLE)	13
XCIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE SANTI IN MERITO A "VENDITA O LOCAZIONE AD IMPRENDITORI CINESI DELL'IMMOBILE ATTUALMENTE IN USO ALLA "RINASCENTE" CON LA PRESENTE FINALITÀ DI APRIRE UN IMPORTANTE CENTRO SPORTIVO."	14
PIANA - PRESIDENTE	14
SANTI (VINCE GENOVA)	14
PIANA - PRESIDENTE	14
SANTI (VINCE GENOVA)	14
PIANA - PRESIDENTE	14
SANTI (VINCE GENOVA)	15
PIANA - PRESIDENTE	15
BORDILLI - ASSESSORE	15
PIANA - PRESIDENTE	16
SANTI (VINCE GENOVA)	16
XCV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PANDOLFO IN MERITO A "LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEL MERCATO IN PIAZZA TRE PONTI A GENOVA SAMPIERDARENA."	16
PIANA - PRESIDENTE	16
PANDOLFO (PD)	16
PIANA - PRESIDENTE	17
FANGHELLA - ASSESSORE	17
PIANA - PRESIDENTE	18
FANGHELLA - ASSESSORE	18
PIANA - PRESIDENTE	18
PIANA - PRESIDENTE	20
PANDOLFO (PD)	20



 SEDUTA DEL 13/02/2018

XCVI	DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2018 - 2020 (PRESENTAZIONE DELLA GIUNTA)	21
	PIANA - PRESIDENTE	21
	PICIOCCHI - ASSESSORE	21
	PIANA - PRESIDENTE	23
	PICIOCCHI - ASSESSORE	23
	PIANA - PRESIDENTE	26
XCVII	MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PUTTI IN MERITO A PRESENZA TRA IL PUBBLICO LAVORATORI TRASPORTO DISABILI E FARMACIE COMUNALI CON RICHIESTA AUDIZIONE IN CONFERENZA CAPIGRUPPO. 27	
	PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)	27
	PIANA - PRESIDENTE	27
	CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)	27
	PIANA - PRESIDENTE	27
	TERRILE (PD)	28
	PIANA - PRESIDENTE	28
	PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	28
	PIANA - PRESIDENTE	28
XCVIII	ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "FONDAZIONE SAN GIOVANNI BATTISTA."	28
	PIANA - PRESIDENTE	28
	DELIBERA DI CONSIGLIO 0002 DEL 03/01/2018. INDIRIZZI PER LA NOMINA E LA DESIGNAZIONE DI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO ENTI, AZIENDE ED ISTITUZIONI. ABROGAZIONE DELL'ART. 8 DEL REGOLAMENTO IN MATERIA DI PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO.	30
	PIANA - PRESIDENTE	30
XCIX	MOZIONE 0081 24/11/2017. REALIZZAZIONE ISOLA ECOLOGICA PER OGNI MUNICIPIO. ATTO PRESENTATO DA: CRIVELLO GIOVANNI ANTONIO.	31
	PIANA - PRESIDENTE	31
	CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)	31
	PIANA - PRESIDENTE	31
	GRILLO (FORZA ITALIA)	32
	PIANA - PRESIDENTE	32
	CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)	32
	PIANA - PRESIDENTE	33
	PIGNONE (LISTA CRIVELLO)	33
	PIANA - PRESIDENTE	33
	CAMPORA - ASSESSORE.....	33
	PIANA - PRESIDENTE	34
	CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)	34
	PIANA - PRESIDENTE	34
	PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)	34



 SEDUTA DEL 13/02/2018

PIANA - PRESIDENTE	34
CAMPORA - ASSESSORE.....	34
PIANA - PRESIDENTE	34
PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)	34
PIANA - PRESIDENTE	35
BARONI (FORZA ITALIA).....	35
PIANA - PRESIDENTE	36
PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	36
PIANA - PRESIDENTE	36
C MOZIONE 0072 21/11/2017. CASA DEL SOLDATO. ATTO PRESENTATO DA: GRILLO GUIDO.....	42
PIANA - PRESIDENTE	42
GRILLO (FORZA ITALIA)	42
PIANA - PRESIDENTE	43
BARONI (FORZA ITALIA).....	43
PIANA - PRESIDENTE	44
PICIOCCHI - ASSESSORE	44
PIANA - PRESIDENTE	44
CI MOZIONE 0090 07/12/2017. PROBLEMATICHE RISTORAZIONE SCOLASTICA. ATTO PRESENTATO DA: TINI MARIA, CERAUDO FABIO, GIORDANO STEFANO, IMMORDINO GIUSEPPE, PIRONDINI LUCA.	46
PIANA - PRESIDENTE	46
TINI (MOVIMENTO 5 STELLE)	46
PIANA - PRESIDENTE	49
FASSIO - ASSESSORE	49
PIANA - PRESIDENTE	50
LODI (PD)	50
PIANA - PRESIDENTE	50
CII MOZIONE 0006 02/02/2018. MODIFICA TARGHE VIA ASSAROTTI. ATTO PRESENTATO DA: GAMBINO ANTONINO, VACALEBRE VALERIANO.	54
PIANA - PRESIDENTE	54
GAMBINO (FRATELLI D'ITALIA)	54
PIANA - PRESIDENTE	55
GAMBINO (FRATELLI D'ITALIA)	55
PIANA - PRESIDENTE	55
TERRILE (PD)	55
PIANA - PRESIDENTE	56
CAMPORA - ASSESSORE.....	56
PIANA - PRESIDENTE	56



 SEDUTA DEL 13/02/2018

CIII	INTERPELLANZA 0014 02/02/2018. AUTO POSTEGGIATE SU STRISCE PEDONALI. ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS FRANCESCO.....	57
	PIANA - PRESIDENTE	58
	DE BENEDICTIS (NOI CON L'ITALIA - UDC)	58
	PIANA - PRESIDENTE	58
	GARASSINO - ASSESSORE	58
	PIANA - PRESIDENTE	58
	DE BENEDICTIS (NOI CON L'ITALIA - UDC)	58
CIV	INTERPELLANZA 0011 25/01/2018. INTERVENTI PER LA SICUREZZA STRADALE. ATTO PRESENTATO DA: FONTANA LORELLA.	59
	PIANA - PRESIDENTE	59
	FONTANA (LEGA SALVINI PREMIER)	59
	PIANA - PRESIDENTE	60
	BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)	60
	PIANA - PRESIDENTE	62
	FONTANA (LEGA SALVINI PREMIER)	62
CV	INTERPELLANZA 0001 15/01/2018. SICUREZZA CENTRO STORICO. ATTO PRESENTATO DA: LODI CRISTINA.	63
	PIANA - PRESIDENTE	63
	LODI (PD)	63
	PIANA - PRESIDENTE	64
	GARASSINO - ASSESSORE	64
	PIANA - PRESIDENTE	66
	LODI (PD)	66
	PIANA - PRESIDENTE	68